ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 184
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: uff. 43-943 al 43-949

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
3-4 Agosto 1949
L. 15 (spediz. abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 60-990, 53-961. - Resa per mag. di pl. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia anno L. 3700, semestre L. 1950, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atto di clemenza per i reati politici

Il provvedimento già in elaborazione al Ministero di Grazia e Giustizia è limitato ai delitti consumati durante le elezioni del 18 aprile

ROMA, mercoledì sera.

In base ai voti espressi dal Senato e dalla Camera dei Deputati è in elaborazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia un provvedimento di clemenza per i reati politici consumati durante le elezioni del 18 aprile.

Allo stesso Ministero è pervenuto un voto del Senato per un provvedimento di clemenza anche nei riguardi dei reati annonari. Non è intanto ancora pervenuto analogo voto della Camera, ciò che porterà a un ritardo nella emanazione del beneficio.

Nel campo dei partiti vi è da segnalare la conclusione a Bologna dei lavori del Comitato centrale del partito socialista italiano che ha posto in particolar modo l'accento sulla « minaccia permanente alla pace » che verrebbe fatta dal governo d. c. reo di avere partecipato al Patto atlantico.

« Esiste un'altra soluzione ed è quella di aggredire il sistema aggressivo e sfruttatore ponendo la candidatura del mondo del lavoro a dirigere la produzione nell'interesse collettivo »: conclude piuttosto utopisticamente la mozione del comitato socialista.

In campo sindacale sembrano fugate per i marittimi, almeno per ora, le apprensioni dei giorni scorsi. Saragat, ricevendo gli armatori, li ha trovati più sensibili ai problemi posti dai rappresentanti dei lavoratori e spera di condurre in porto la navicella delle trattative.

Anche i telefonici hanno sospeso lo sciopero in attesa di una riunione che si svolge oggi presso il ministro Jervolino. E' stato infine concluso l'accordo per i lavoratori dei laterizi e così anche questi operai da oggi sono tornati al lavoro.

Churchill domani in Alto Adige

Bolzano, mercoledì sera.

Winston Churchill ha prenotato ieri un'ala del Grand'Albergo di Carezza per i giorni 4, 5 e 6 agosto. Lo statista inglese ha preannunciato il suo arrivo in automobile per le prime ore del pomeriggio di giovedì. Lo accompagneranno la moglie e il seguito.

Sussidio straordinario ai marittimi disoccupati

Roma, mercoledì sera.

Il ministero del Lavoro ha convocato la commissione centrale per l'avviamento al lavoro per domani 4 corr. allo scopo di ottenere il parere sulla sua proposta di concedere un sussidio straordinario di disoccupazione di tre mesi ai marittimi disoccupati per avvicendamento.

I SEGRETI DELLA BELLEZZA

PARIGI, mercoledì sera. — Prima di andare a dormire (anche alle 5 se la capigliatura — termometro della bellezza — perde il suo splendore), Elly, Jane e Ethel si mettono spalle a terra, con gli occhi chiusi e le gambe contro il muro, in modo che le gambe formino per il busto un angolo perfetto di 45°. Restano un quarto d'ora in questa posizione, che è il segreto per cacciare la fatica; poi fanno la doccia, si tolgono il trucco con acqua e sapone, applicano per mezz'ora su tutta la persona una crema che nutre la pelle. Elly, Ethel e Jane sono tre modelle di New York, che si stanno pagando le vacanze in Francia con un lavoro straordinario presso i grandi sarti di Parigi. Non son gelose dei loro segreti di bellezza: ogni giorno, due docce e una nuotata in piscina; dormire con la testa più bassa dei piedi; alimentazione semplice, a base vegetale, integrata da pillole vitaminiche, e caffè senza zucchero; per i capelli, cento colpi di spazzola ogni mattina. Per mantenersi in forma: venti flessioni del busto e mezz'ora di marcia ogni giorno dopo la sveglia; danza ritmica e qualche ora di sport durante la settimana. Per la linea — dicono — non occorrono guaine elastiche: bastano le maglie di nylon.

Il passato spiega la tragedia di Pisa

Irresponsabile la signora Comel? Corretta ma fredda l'atmosfera familiare in cui maturò il delitto

Pisa, mercoledì sera.

Il più stretto riserbo da parte delle autorità circonda ancora il caso Comel. Tuttavia le prime indiscrezioni incominciano a filtrare dalla muraglia che è stata posta dinanzi all'assalto serrato dei giornalisti. Tali indiscrezioni riguardano soprattutto il contenuto delle lettere che la signora Comel ha inviato all'arcivescovo di Pisa, al questore e anche ad altre personalità, di cui però non si fanno i nomi.

Morbosa gelosia

Secondo quanto abbiamo appreso, una di queste missive sarebbe dattilografata e conterebbe ben venti pagine. Sebbene non sia ancora possibile conoscere il testo di tali documenti, pare ormai fuori dubbio che i motivi per i quali la moglie del noto medico commise il tragico gesto, debbano attribuirsi a una forma di gelosia che si era impossessata, forse in maniera morbosa, della donna.

Sembra accertato — nonostante alcune voci in contrario — che i rapporti tra i due coniugi erano corretti ma freddi, e che già da tempo marito e moglie dormivano in stanze separate.

Maria Cecilia Barnardo, assalita da questa freddezza e considerando ormai finita la sua esistenza, maturò lentamente il folle gesto e volle portare con sè nella tomba il figlio.

Una settimana prima del fatale sabato, la signora aveva condotto il piccolo Camillo dal parroco della chiesa di S. Pierino. « Ha detto delle bugie », essa disse al parroco che era il confessore ed il padre spirituale del fanciullo, oltrechè un amico di Comel. Il ragazzetto confessò il bambino impartendogli l'assoluzione e il piccolo Camillo si comunicò regolarmente la mattina dopo.

Il sacerdote ci ha confermato che la signora era una cattolica praticante e apparteneva a un pio sodalizio, che ha per programma di aiutare quei poveri che non desiderano fare apparire in pubblico il loro stato.

Le condizioni della signora vanno migliorando. Esse incomincia a rendersi conto lentamente della tragedia e della sorte del figlio ed è presa da violenti orrori. I suoi pensieri, quando un po' di luce si fa strada nella sua mente, sono sempre per il bambino. Essa parla e chiede notizie in tempo « passato » pronunciando; ad esempio, frasi come questa: « Camillo era un ragazzo diligente, era bravo, era buono ». Da ciò si può dedurre che nella signora si vada facendo strada la tragica verità.

L'autorità dal canto suo sta sempre più indirizzandosi verso il principio secondo il quale la donna avrebbe agito in un momento di grave alterazione; alterazione che risalirebbe però, in forma latente, a molto tempo prima. E su questo punto possono oggi gettare una certa luce i particolari della vita dei coniugi Comel, iniziatasi a Milano.

Sposi e colleghi

Il professore si stabilì a Milano nel 1939 quale assistente di [illegible] del prof. Fuà. Anche la signora Maria Bernardo si trovava allora a Milano (si erano sposati a Genova quando ancora erano studenti) e insegnava all'università quale assistente di anatomia normale. Successivamente il prof. Comel passò alla clinica dermosifilopatica diretta dall'illustre prof. Fasini.

Per sette anni i coniugi Comel abitarono a Milano, prima in viale Romagna, poi in via Boccaccio. Conducevano una vita di lavoro e di studio, concedendosi soltanto svaghi sportivi; d'estate effettuavano gite in montagna con la loro auto e d'inverno si recavano a sciare.

La donna, per quanto ci risulta, era di carattere non facile, instabile, sensitivo, ma bella, ma appunto per quella sua sensibilità era molto interessante e piacente. Durante la permanenza dei coniugi nella metropoli milanese, un grave incidente di macchina capitò loro durante una gita di piacere nell'Alto Adige. L'auto su cui viaggiavano, precipitò da una lunga scarpata e Maria Bernardo fu tratta dal groviglio di rottami sanguinante e terrorizzata.

Si vuole che proprio da allora il sistema ghiandolare dipartroideo, che nella signora aveva già denunciato anomalie di una certa gravità, si sia a tal punto alterato da provocare in lei quel male che la scienza chiama « morbo di Basedow », e che purtroppo può dar luogo a profondi squilibri psichici. E' da credere, insomma, che la tragedia di Pisa attinga le sue origini dal drammatico incidente avvenuto vari anni or sono in Alto Adige.

Salva una donna che precipita dal treno

Milano, mercoledì sera.

Un salvataggio che ha veramente del miracoloso è quello operato da un giovane rimasto sconosciuto. Si tratta infatti di un uomo sulla trentina il quale, camminando lungo la linea ferroviaria nei pressi di Legnano, vedeva ad un tratto proiettata da uno sportello di un treno in transito una donna. Fulmineamente egli si gettava sul corpo in... volo, rotolando con essa sull'erba della scarpata.

Si tratta di tale Maria Sabini la quale è riportato lievi contusioni al capo. L'ignoto che ha attuto le conseguenze della caduta della donna, è riuscito completamente illeso.

Dalle indagini si è poi saputo che la Sabini, appoggiatasi ad uno sportello malamente chiuso, era caduta nel vuoto in seguito all'improvviso spalancarsi della porta medesima.

La Sabini, dopo una fasciatura della ferita, è risalita sul medesimo convoglio che era stato fatto arrestare da un passeggero mediante il segnale d'allarme, dopo aver espresso al suo salvatore la più profonda riconoscenza.

Il Nababbo di Palampur

E' ospite di Sanremo in questi giorni il Nababbo di Palampur. Egli presenzierà alle gare internazionali di sci nautici che si svolgeranno domenica prossima.

Riprese a Palazzo Chigi le trattative con la Jugoslavia

Incontro De Gasperi-Tito?

L'idea suggerita dagli S. U. per la soluzione di tutti i problemi del Territorio Libero - Sviluppi della polemica sui rapporti tra la D.C. e gli altri partiti

Roma, mercoledì sera.

Le trattative commerciali fra Roma e Belgrado sono state riprese a Palazzo Chigi. Secondo informazioni diramate poco dopo mezzogiorno esse si concluderanno nella giornata di domani con la cerimonia della firma del trattato.

La firma dell'accordo commerciale che assicura a Belgrado importanti forniture che la Jugoslavia non saprebbe dove acquistare, farà risaltare certamente, come già praticamente ha portato, a una distensione nei rapporti fra le due Repubbliche, e non solo evidentemente per quello che riguarda i problemi economici.

Fra Roma e Belgrado c'è ancora di mezzo Trieste e la Zona B che sono scogli non facili da superare. E' per questo che è circolata la notizia, ripresa e divulgata anche da alcune agenzie straniere, di un probabile incontro fra Tito e De Gasperi. Anzi a questo proposito si aggiunge che l'incontro sarebbe stato suggerito dal governo degli Stati Uniti per la soluzione di tutti i problemi del Territorio Libero.

La cosa è rimbalzata ieri sera al Viminale, e mentre poco prima delle due di stamane De Gasperi lasciava il suo gabinetto di lavoro, i giornalisti gli hanno posto l'ingiuolita domanda: « Si incontrerà con Tito, Presidente? ». Ma De Gasperi ha eluso la domanda: « Fa caldo, molto caldo », e stamane questa risposta meteorologica viene interpretata qui non propriamente come una smentita alla notizia dell'incontro.

Certo è che dopo le fatiche romane (l'ultima è stata appunto quella del Consiglio dei Ministri), De Gasperi partirà nei prossimi giorni alla volta della Valsugana per un periodo di riposo. E si giudica che la Valsugana non sia molto lontana da Trieste.

Prima di partire per il Trentino De Gasperi s'incontrerà con il sen. Tarchiani che gli illustrerà la situazione delle nostre colonie così come essa è vista da Washington.

Le trattative con Washington e con gli altri Paesi interessati alla soluzione delle nostre colonie si avviano ancora sulla base delle dichiarazioni fatte da De Gasperi il 1.o giugno e cioè sull'indipendenza per la Libia e l'Eritrea, ma il vero punto dolente della questione è il modo di come garantire l'indipendenza di quei territori e come pervenire a svolgere « libero » (e Tarchiani ha tenuto a sottolineare quel « libero ») elezioni.

Con i governi eletti dalle assemblee della Tripolitania e dell'Eritrea l'Italia tratterà e regolerà i suoi rapporti con le colonie, salvaguarderà gli interessi dei cittadini italiani di quelle zone.

La nuova fase della collaborazione governativa aperta dal discorso di De Gasperi a Fiuggi avrà degli sviluppi.

Come ieri vi segnalammo è la prima volta che De Gasperi prende posizione sulla tesi degli intransigenti del suo partito per un governo monocolore e questo, naturalmente, come ha detto ieri sera Saragat ai giornalisti, può costituire un riesame della situazione da parte degli altri partiti della coalizione governativa, « se una maggioranza vi sarà » come dicono i superiori interessi della nazione lo rendesse necessario ».

Per quanto riguarda i liberali essi non si sono per ora pronunciati, e la ragione è semplice: la nuova segreteria politica sarà eletta soltanto domani, e Villabruna e Grassi, da noi interrogati non hanno voluto, per comprensibili ragioni, pronunciarsi in merito. Con tutta probabilità lo farà domani la direzione stessa in una comunicazione di carattere ufficiale.

Pallante trasferito nel carcere di Noto

Noto, mercoledì sera.

Accompagnato da una nutrita scorta di carabinieri è giunto nel locale carcere giudiziario l'attentatore di Togliatti Antonio Pallante.

Il Pallante appariva pallido in viso, portava un vestito blu, aveva l'andatura stanca

Lettere d'amore al « vampiro » di Londra

Un marito chiede il manicomio per sopprimere la moglie

Londra, mercoledì sera.

Oltre cinquanta lettere al giorno, per la maggior parte scritte da donne, giungono alla prigione di Wansworth, dove è detenuto John George Haigh, il « vampiro di Londra » reo confesso di nove omicidi.

Egli verrà impiccato mercoledì prossimo, ed a memoria d'uomo mai nessun condannato a morte ha ricevuto tanta posta, e così... affettuosa. Le donne, in particolare, sembrano attratte dal tristo fascino dell'uomo; che ha confessato di aver bevuto il sangue ancora caldo tratto dal corpo di ognuna delle sue vittime.

« Vorrei essere con te — ha scritto una donna, evidentemente non troppo equilibrata — ti offrirei il mio collo affinchè tu potessi trarne un bicchiere del mio sangue, dopo avermi fatto passare un'ora di brividi terrificanti ».

A sua volta un marito, che prudentemente non si è firmato, ha chiesto al vampiro di scrivere prima della sua morte un « manuale pratico » per l'eliminazione delle mogli bibaticche, da attuarsi mediante l'impiego di una congrua dose di acido.

I tre "Co,, della monarchia minacciano di dividersi

Dopo la defezione di Coppa, anche Alberto Consiglio starebbe per passare alla D. C. - Intervista con l'on. Covelli

Roma, mercoledì sera.

Che fanno i monarchici? Sognano impossibili restaurazioni, referendum istituzionali, il ritorno del re sulla bianca nave al largo delle coste napoletane, come vaticinò appunto un deputato monarchico alla vigilia delle elezioni del 18 aprile? Niente di tutto questo. I monarchici sono sì, un po' guardoni, tirano alle parole grosse e ai gesti ad effetto, ma hanno i piedi sulla terra. Certo che anche essi hanno le loro civetterie, i loro piccoli guai. Qualche mese fa, ad esempio, si favoleggiò molto su tre « Co »: sembravano diventati i quattro moschettieri di Sua Maestà. A Cascais erano di casa, in Italia si diceva i soli depositari del verbo monarchico, e i famosi messaggi di Umberto furono appunto consegnati nelle mani dei tre « Co ».

Colpi di scena

Ritornarono da Cascais d'amore e d'accordo, Covelli, Coppa e Consiglio e sembravano non doversi dividere mai più. Ma ecco che Coppa, che è consigliere comunale di Napoli, un bel giorno si stacca, con altri due o tre consiglieri napoletani, dalla maggioranza monarchica e appoggia la democrazia cristiana facendo così passare dalle mani dei monarchici a quelle dei democristiani la maggioranza del Comune.

Napoli, si sa, è una roccaforte dei monarchici, una specie di cittadella della monarchia e il fatto fece grande rumore. Si riunirono i rimanenti due « Co » con altri maggiorenti del partito e decisero di espellere il terzo « Co » e per poco non si parlò, in quella occasione, di alto tradimento.

Ora i due « Co » minacciano di dividersi, così rimarrà solo il Covelli che è appunto il segretario del partito nazionale monarchico: Alberto Consiglio starebbe per farsi incantare dalla sirena democristiana e starebbe per passare il Rubicone.

Della cosa si parla ormai apertamente a palazzo Volpi, dove ha sede il partito monarchico, e Covelli attende l'altro « Co » ai mali passi e non fa mistero che ove un passo falso dovesse effettivamente essere fatto, le cose s'ingurgiteranno per Consiglio.

Voi pensate che la bestia nera dei monarchici siano i comunisti, forse i repubblicani. Il invece sbagliate. La bestia nera dei « fedelissimi », è la democrazia cristiana. Essi non dimenticano che degli otto milioni di voti che i democristiani riportarono il 8 giugno, almeno cinque andarono alla monarchia e che se quegli elettori, altro che per Umberto, avessero votato per candidati monarchici, forse la maggioranza parlamentare a Montecitorio l'avrebbe ancora oggi il partito monarchico. Pensava appunto a questa maggioranza Covelli quando mi diceva piuttosto diplomaticamente: « Mentre è discutibile che, secondo la Costituzione, la forma istituzionale non sia soggetta a revisione costituzionale, è vero che la maggioranza parlamentare possa non essere sempre repubblicana. E' quindi democraticamente possibile avere un voto in sede parlamentare che dia inizio alla revisione costituzionale prima e a quella istituzionale poi ».

Gli « spurii »

Poi aggiunge: « Non ci rendiamo conto (e per certi aspetti ci ne rendiamo conto in maniera profonda), del pericoloso atteggiamento di ostilità della democrazia cristiana nei nostri confronti. Che il nostro partito sia un partito eminentemente di cattolici, di uomini legati alle più nobili tradizioni del Paese, è quello che la democrazia cristiana non dovrebbe mai dimenticare.

Quando gli domandiamo quante speranze ci sono per il ritorno del re, egli risponde prontamente: — Moltissime.

— Ma come? Ma come? — incalziamo.

Il discorso si fa qui più tortuoso e confortante.

— Non è escluso, ci dice Covelli, che al prossimo congresso venga posto il modo di risolvere il problema istituzionale, o quanto meno di chiamare a raccolta i monarchici su un determinato specifico tema.

Il che vuol dire questo: i monarchici si rendono conto di non potere porre allo stato attuale delle leggi, il problema istituzionale con un referendum, ma ci girano intorno e così, quando sarà approvata la legge sul referendum (e lo sarà entro l'anno), essi pensano di potere porre la questione istituzionale su una qualsiasi legge. Sarà però solo un modo di contarsi perchè quel voto, qualunque esso sia, non potrà avere alcun valore.

Poi ci sono gli altri monarchici, quelli dell'Unione monarchica italiana. Agli occhi dei monarchici del Partito Nazionale Monarchico (quelli, tanto per intenderci, che serbano il verbo incarnato) sono poco meno che degli spurii, dei rinnegati. All'U.M.I. in sostanza aderiscono i monarchici di tutti i Partiti che politicamente continuano a militare nei rispettivi Partiti. Lucifero, ad esempio, fra i liberali, Gonna fra i democristiani, Bergamini monarchico di sempre.

Guida questi « spurii » l'ex on. Luigi Filippo Benedettini.

Benedettini ce l'ha anche lui con Covelli

Ma la figura più caratteristica di questi monarchici « spurii » è certamente quella del marchese Lucifero d'Aprigliano. Pizzetto al vento, il bastone del Filangeri nella destra, egli sembra un uomo d'altri tempi, come per incanto uscito da una stampa dell'Ottocento. Alla tradizione di quegli uomini politici infatti si richiama. E quando egli parla di monarchia, di referendum, di problemi istituzionali, dice che bisogna saper attendere: il giusto tempo verrà. « La storia non si conta da anni — egli dice sentenziando — ma i decenni sono minuti. Così anche per la causa della monarchia, che è la stessa storia d'Italia ».

P. A. Pellecchia

I COLLOQUI DEI TRE GENERALI

Oggi di turno la Scandinavia

Bradley ed i suoi colleghi deporranno in una seduta segreta al Senato "L'America, afferma Mosca, combatterà fino all'ultimo europeo,,

LONDRA, mercoledì sera.

I tre capi di S. M. statunitensi, giunti ieri nel pomeriggio a Londra, hanno cenato subito dopo l'arrivo con i colleghi della S. M. britannica. Oggi essi si incontreranno prima con i generali danesi e successivamente con quelli norvegesi, olandesi, con un giorno di anticipo sul calendario previsto, si ricongiungono in aereo a Parigi, dove si riuniranno con i comandanti delle forze armate occidentali e vedranno pure i generali belgi.

Stamane la seduta dedicata ai problemi della strategia scandinava è stata preceduta da un nuovo incontro anglo-americano. I capi di Stato Maggiore dei due paesi si sono riuniti al numero 10 di Downing Street, nella residenza del Primo Ministro, alle ore 9,45, per esaminare tra questioni fondamentali: il coordinamento dei comandi, delle armi e dei rifornimenti, i gruppi strategici regionali, le basi dei futuri comandi e il personale direttivo.

L'incontro con i capi di S. M. del Portogallo chiuderà probabilmente, sabato prossimo, la ripida serie dei colloqui europei di Bradley, Vandenberg e Denfeld, aperta lunedì con l'incontro tra i generali americani ed il comandante delle forze del Lussemburgo, il più piccolo ed inerme tra i paesi aderenti alla alleanza atlantica. Si prevede che, subito dopo il ritorno in patria, Bradley ed i suoi compagni non terranno soltanto un rapporto al governo, ma compariranno davanti alle Commissioni senatoriali degli Esteri e della Difesa, convocate a porte chiuse: da questa riunione dovrebbe dipendere in buona parte l'atteggiamento del Congresso di fronte al programma Truman di assistenza militare.

Per quanto la situazione sia ancora fluida, già si fanno congetture sulla sorte che le proposte di Truman incontreranno in sede di approvazione parlamentare. Negli ambienti politici si pensa che il compromesso, al quale possono giungere i « leaders » del Congresso e il governo, limiterà i poteri riservati al presidente nel progetto iniziale. Fra l'altro, Truman non avrebbe più la prerogativa esclusiva di determinare il valore delle armi e degli equipaggiamenti in eccedenza da distribuire fra le nazioni beneficiarie, e toccherà quella di stabilire il criterio di ripartizione dei crediti che saranno votati.

L'opposizione parlamentare ritiene che queste nuove disposizioni siano necessarie per ristabilire l'equilibrio fra il potere esecutivo e quello legislativo. Avendo Truman, secondo gli oppositori, assegnato al governo facoltà deliberative considerate troppo estese.

Di fronte a questo sforzo per il potenziamento strategico dell'Occidente, il Cremlino sembra reagire soprattutto con il tentativo di far nascere diffidenze fra gli europei verso le portate degli impegni di assistenza americani. La radio di Mosca, commentando il viaggio dei tre capi di S. M., ha notato che il viaggio dei tre generali sta a significare fra l'altro che la strategia degli Stati Uniti si limiterà all'impiego massiccio di bombardamenti con le bombe atomiche, lasciando al l'Europa il compito di fornire la forza terrestre. L'America, ne dice sicuri, è pronta a battersi fino all'ultimo europeo. La Francia e l'Inghilterra non sono altro che degli « Stati vassalli » destinati a perire, il massacro umano ed a preparare il terreno per la « rivoluzione » di tipo « bolscevico ».

CORRIDOIO VERDE

Uomini come conigli

Roma, mercoledì sera.

I socialdemocratici italiani sono tra i pochi a sostenere a viso aperto « la pianificazione delle nascite », decisa e attuata dai laburisti inglesi. Lo fanno con convinzione, perchè ritengono che la sovrapopolazione sia all'origine del malessere del mondo. Secondo molti parlamentari socialdemocratici, e in particolare secondo il senatore Zanardi, gli uomini si moltiplicano sulla terra proprio come conigli. A suffragio di questa sua tesi, Zanardi ha ricordato che mentre nel 1800 la Terra aveva appena un miliardo di abitanti, venti anni fa toccò i due miliardi e verso il 2000 si prevede che gli abitanti della Terra arriveranno a tre miliardi. « Dato che il ritmo è in crescente aumento, anche in proporzione diretta dell'aumento dei proliferanti — diceva il vecchio senatore bolognese — si può prevedere che il quarto e quinto miliardo saranno raggiunti prima della fine del secolo XXI. Allora sarà toccata la cifra massima sopportabile. Difatti la cifra massima di superficie abitabile del nostro pianeta è di 90 milioni di kmq., cioè 9 miliardi di ettari. Detraendo la superficie occupata dai boschi, foreste, fiumi, città e villaggi, rimangono disponibili per la produzione agricola non più di 5 miliardi di ettari. Siccome la superficie di un ettaro è la minima indispensabile (in media) per le necessità di un uomo o degli animali che vivono con lui, risulta evidente che non più di cinque miliardi di individui possono vivere sulla Terra, a meno che di qui al giorno in cui si giungerà alla cifra limite, il progresso scientifico non consenta di risolvere il problema, cosa [illegible] la « pillola per sostituire i pasti ».

* * *

L'on. Carmine De Martino, durante una sua breve sosta a Montecitorio, ha raccontato di avere assistito a Sorrento a un colloquio assai interessante tra un pittore modernista e un amatore d'arte napoletano non altrettanto modernista.

Dinnanzi a una tela, l'amatore disse all'autore:

— Confesso lealmente di non avere mai visto un cavallo verde ».

Il pittore non si scompose e con uno dei suoi sorrisi più belli replicò:

— Che vuole che le spieghi. Io l'ho visto così.

— E questi alberi rossi? — incalzò l'amatore — da dove prendono luce?

— Li ho visti così — replicò ancora il pittore.

A questo punto, evidentemente seccato, il pittore stava per ripetere la solita giustificazione, ma l'amatore napoletano lo prevenne: « Lo so, voi l'avete visto così. Ma, scusate, c'è un'occidca che tenta, vi sfida mano a [illegible] proprio o' pittore?».

V. Statera

Cade un grosso aereo nella giungla brasiliana

Disperata la sorte dei trenta passeggeri

Rio de Janeiro, mare. sera.

Un aeroplano della Compagnia aeronautica brasiliana « Vara » partito da Rio de Janeiro per Puerto Alegre, alla volta la parte più meridionale del Brasile, è precipitato al suolo in una località che è stata individuata, ma sino a questo momento non si è potuta raggiungere. Quindi si ignora quale destino sia toccato ai 25 passeggeri ed ai 5 uomini dell'equipaggio, ma si dispera di poterli ritrovare vivi.

Le ultime notizie dicono che l'aeroplano è precipitato presso la cittadina di San Francisco Paula, nello stato di Rio Grande del Sud, a nord di Puerto Alegre. Purtroppo la zona della caduta, pur relativamente vicina all'aeroporto d'arrivo, è in piena giungla, e la totale mancanza di comunicazioni ha impedito che si ottenessero finora particolari più precisi. Squadre di soccorso sono immediatamente partite per il luogo del disastro, e stanno muovendo verso i rottami dell'apparecchio, guidati dalle segnalazioni di aerei militari, fra grandissima difficoltà.

CRONACA CITTADINA

PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA

Centro di reumatologia istituito nella nostra città

Un altro reparto funzionerà ad ottobre - Gli specialisti prestano opera gratuita - Finora 2500 persone visitate

E' entrato in funzione all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista il primo Centro di reumatologia esistente in Italia. L'iniziativa del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale e della Città di Torino è di grande importanza medica.

Statistiche fatte in tutti i paesi del mondo — afferma il direttore del Centro prof. Rodecchi — dimostrano infatti che il danno prodotto dalle malattie reumatiche e dalle conseguenti cardiopatie (è noto che la grande maggioranza delle malattie di cuore, specialmente nei giovani è appunto di origine reumatica). Calcolato in base alle spese di assistenza, di ospedalizzazione e di cura, alla perdita di giornate lavorative, ai sussidi di invalidità, ecc., è nettamente superiore a quello determinato dalla tubercolosi e dai tumori.

Alla Danimarca, ad esempio — comunica l'associazione nazionale contro il reumatismo — questa malattia nel 1947 è costata al paese 10 miliardi di lire ed una perdita di giornate lavorative corrispondenti complessivamente a un anno di attività di ventimila persone.

La situazione nel nostro Paese — secondo il prof. Rodecchi — è altrettanto seria, specie nelle regioni settentrionali. Oggi in Italia — in base a calcoli approssimativi, perchè non esistono statistiche aggiornate e recenti — i cardiopatici sarebbero un milione ed il danno economico da essi provocato si aggirerebbe sui 30 miliardi di lire all'anno. A questi cardiopatici bisogna poi essere aggiunti i pazienti che lamentano affezioni reumatiche articolari acute e croniche, per la massima parte inabili al lavoro in via temporanea o definitiva. Nonostante questo il problema in Italia non è stato ancora affrontato in modo organico e definitivo e le poche iniziative isolate appaiono sproporzionate agli scopi che si devono raggiungere. Il Centro di Torino rappresenta il primo tentativo su basi nazionali.

Attualmente il Centro consta dei seguenti servizi: ambulatorio giornaliero gratuito per i non abbienti, nel quale medici specializzati visitano i malati che si rivolgono direttamente o che vengono indirizzati per consulenza specialistica dai medici o dagli enti pubblici di assistenza. In questo ambulatorio vengono anche praticate tutte le cure mediche e fisiche, continuative o periodiche, ai pazienti ai quali non appare necessario l'ospedalizzazione; reparto di terapia fisica, nel quale vengono praticate le cure fisiche adatte per ogni singolo caso e dirette sia a trattare le forme in atto ed la evoluzione.

Il reparto di degenza, per il ricovero degli ammalati più gravi e di quelli che non possono ricevere a domicilio la necessaria assistenza, entrerà in funzione alla fine del mese di ottobre alle Molinette nel padiglione delle specialità ricostruito dopo i bombardamenti aerei. L'apertura del reparto degenza — secondo quanto risulta — è subordinata alla disponibilità finanziaria del Centro. Il finanziamento infatti la generosità di mezzi economici dovuto anche al modesto contributo di cinquecentomila lire finora assegnato dalle autorità centrali.

Nel primo periodo di attività il Centro, che si vale della collaborazione di medici che prestano la loro opera gratuitamente, ha già visitato oltre 2500 persone delle quali, una cinquantina, che presentavano sintomi particolarmente gravi, sono state ricoverate.

Fra il Sesia e la Dora Baltea

Incominciano le manovre della divisione Cremona

Al termine del ciclo d'addestramento estivo da stamane la Divisione Cremona ha iniziato un breve periodo di esercitazioni divisionali la cui fase conclusiva si svolgerà fino al 6 agosto nella zona compresa fra i fiumi Sesia e Dora Baltea.

Prendono parte alle manovre anche reparti della Aeronautica, paracadutisti e un reparto di bersaglieri.

Nella zona fra Arborio e Biraggio fin dalle prime ore di stamane attestavano sulla riva destra della Sesia alcuni reparti della «Cremona».

Le manovre saranno dirette dal generale Trabucchi, comandante della Divisione Cremona. E' attesa l'arrivo di alte autorità militari e di una rappresentanza delle due Camere.

TEMPERATURA. — max. 30,4; minima 16,5; media 23,2; alle ore 6 di stamane 25; umidità 78 %. Previsioni cielo nuvoloso con formazioni cumuliformi e manifestazioni temporalesche locali nelle ore calde; specie sui rilievi. Venti deboli in prevalenza occidentali. Temperatura media stazionaria.

Per la conquista di un titolo ambito

Alla Mostra Torino-Esposizioni gara di bellezze di occidente

A settembre verranno a Torino le più note personalità del mondo cinematografico per eleggere la più avvenente delle "Miss,,

Miss Venere, è ormai provato, non è affatto sorta dalle spume del mare come vorrebbe far credere la mitologia, ma è sbucata fuori da un concorso di bellezze e si chiamava Venere.

La bellissima fanciulla, romana di trasteverina, presentatasi davanti alla giuria di cui facevano parte pittori, scultori, registi, intellettuali e giornalisti li aveva tutti quanti stregati, tanto che nell'attimo in cui aveva indossato il prendi sole a «due pezzi» era stata eletta per acclamazione. Marte che in quel momento mise di agitato gli italici cuori si sentì in dovere di prendere un po' di fresco sull'Olimpo come chi adesso direbbe Cervinia, richiamato dal fragore degli applausi era disceso al piano e ne l'era presa in casa.

Miss Venere l'a cui quel trionfo, ahimè, purtroppo quando — così capita spesso e non dura — aveva dato alla testa, l'anno successivo si era ripresentata ad un secondo concorso, ma questa volta internazionale, e indetto da una agenzia di viaggi organizzatrice di una crociera Pireo-Napoli-Ostia, riservato specialmente ai soci della «Famiglia Pirata» qualcosa come la «Famiglia Turistica», moltiplicata per dieci.

I concorrenti greci, più per spasso che per altro, tanto diversero e fecero che riuscirono a convincere una loro competitrice a presentarsi a quel concorso, che sapendo che vi avrebbe partecipato Miss Venere e suo marito, stante po' po' di meno, di Marte, da cui s'era da attendersi la solita pastetta.

Alla vista però della fulgida ragazza atletica perfino i nocchieri, e tutti sanno come i nocchieri, dal più remoti tempi fino ai giorni nostri, si sono sempre distinti e continuino a distinguersi per austerità di costumi, nobiltà di sentimenti, rispetto verso se stessi e verso la dignità di cui si investa la alta carica, persino i nocchieri, ripetiamo, alla vista della Dea, di sulla greca, si permisero di spianare le rughe della pensose fronti e di aprire in severe bocche ad un sorriso di ammirazione. Il che fu notato dal pubblico, ma anche perdonato.

Venere I, che intanto si era fatta alquanto racchia, venne spedestata nella concorrenza a cui fu posto il nome di Venere Afrodite II, e oltre ad un ricco premio in buona moneta, dracme e sesterzi, le vennero anche eretto e dedicato un santuario sul monte Erice in Sicilia, che raccheggia, col mare in più, il nostro monte dei Cappuccini, che però ha il fiume.

Il Valentino, uno dei parchi più belli e suggestivi che vanti l'Italia non ha proprio nulla da invidiare alla campagna circostante a monte Erice, motivo per cui il Comitato di «Torino Esposizioni» è venuto nella determinazione di organizzare in quel nostro suggestivo paesaggio e di inserire nella «Mostra Internazionale Scambi Occidentali», nel settore dedicato alla cinematografia, non soltanto di grandissima importanza tecnica, ma anche di grandissimo richiamo spettacolare, un concorso internazionale per la elezione di «Miss Occidente», la Miss delle Miss, che succeda a Venere I e II e a tutte le miss Veneri che poi a queste due prime seguiranno, quali, ad esempio, Venere Perfetta (io crediamo bene!) Venere genitrice (non v'è causa senza effetto) Venere Equestre (e sono a cavallo) e è stata infatti, la esclamazione con cui la Venere di quel concorso (la seconda l'annuncio della vittoria) a per la quale un ignoto poeta del tempo scrisse un carme che così inizia: «Ami domani, chi mai non ha mai amato ami domani!».

Questo non sono che pallide, evanescenti divagazioni sul tema «Miss Occidente» di cui una «ola anticipazione, fra le mille che se ne potrebbero fare, rivela e precisa l'importanza di tale concorso a cui è chiamato il sesso gentile di mezza calotta del globo terraqueo, — taglietto di traverso — calotta che faranno parte della giuria, come precisa un comunicato ufficiale, le più belle personalità del mondo cinematografico e che il premio a Miss Occidente sarà costituito da Miss Europa e da Miss America. e. q.

BORSA

Mercato svogliato; riunione di scarso rilievo in cui la quota (unde lievemente a cedere. Qualche nota di sostenutezza nei titoli di Stato. Dopobraun inespressivo.

Cambi ufficiali per l'esportazione. New York: vers. 620, chèque 624; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina aso 7800-7900; Marengo (6300-6600) Sterlina unitaria 1060-1080; Dollaro carta 611-616; Franco svizzero 154-156; Franco francese 170-173; Oro fino 1015-1035; Argento 13,80-14.

	2	3		2	3
Rend.3%	72 70	72 75	Fiat	991 —	994 75
Rend.3½	78 85	78 85	Isotta	38 —	37 50
» t. e.	78 85	78 85	Lanif.	730 —	730 —
Rend.5½	76 40	76 40	Mebiolo	273 —	273 —
» t. e.	76 50	76 50	Incet	200 —	202 —
Rend.9%	99 90	99 85	Mont.	1580	1560
» t. e.	99 80	99 90	Pirelli	835 —	830 —
Rend.5%	96 —	96 —	Viex	294 —	290 —
» t. e.	95 —	96 —	Ansaldi	175 —	165 —
Ricl.3½	75 95	76 —	Vienna	2010	2012
» t. e.	75 95	76 —	Fiore L.	2780	2720
» 5%	96 15	96 20	Cir	5000	5950
» t. e.	96 15	96 20	Beltrp.	560 —	550 —
Ricl50-1	99 90	99 90	Acciai	1335	1125
» 50-11	99 90	100 —	Rum.	96 75	96 —
» 51-1	100 75	101 10	M.pani	2000	2000
» 51 4	97 85	97 85	MeaStnd	203 —	201 —
Ricl. 50	99 90	99 90	1921	Zucch.	780 —	790 —
Fior3%	58 50	58 50	Unica	292 —	286 50
Fior 4½	92 50	92 50	Cart.it.	2005	1990
Imm4½	103 —	103 —	Borgo	6305	6275
Irid4½	177 —	177 —	Form'R.	3200	3200
Ver4½	90 80	90 90	Ster.7%	97 —	97 —
»5%,33	83 75	83 75	Toro P.	683 —	687 —
»5%,37	83 875	83 875	M.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	Stella	81 —	80 —
» 4%	92 50	92 50	Weber	3400	3400
» 3,5%	80 —	80 —	Mer. E.	767 —	770 —
Rend5%	82 75	83 —	Sade	992 —	985 —
» 7%	97 50	97 50	Sarde	30 —	30 —
Fiat 3	100 —	100 —	Ferrar	425 —	440 —
Olivetti	102 —	103 25	Elem	150 —	250 —
Pir.7%	94 —	94 —	West.	81 —	480 —
Cant.T.	96 50	96 50	Perutz.	415 —	415 —
Pirel.5	94 50	94 50	Gilard.	925 —	595 —
» 4%	96 —	96 —	Fiat	22 —	172 —
A.Cen.	4600	4516	Safib	915 —	912 —
» Tors	8500	8500	T.M. da	2990	2990
Eleni.	1960	1960	Talco	3300	3300
Sfirid.	1850	2290	Borgos.	10.350	10.175
Tor. M	111 —	110 —	Celen.	2560	2560
Italgas	28 —	27 1/8	Fiase	925 —	925 —
Sip	366 —	365 —	Lavor	3025	3025
Terni	266 —	262 —	Amm.i.	3	3200
P.U.E.	415 —	410 —	Ass.P.	1410	1410
Unes	388 —	388 —	Fiorio	370 —	370 —
Alet	3290	3290	Orel S.	3225	3275
Gas	1580	1570	Silos	5200	5300
Marelli	545 —	545 —	Stam.	1900	3900

MILANO, 3. — Azioni: Generali 5990, Fondiar 630; Montecatini 930; Assicurazioni 185; Italia 37,50; Fiat 995; Nebiolo 980; Edison 1035; Sip 961; Terni 262; Unes 370; Romana Zuccheri 785; Alic 1315; Safib 907; Linifici 77; Rumianca 80; Burgo 3770; Pirelli Italiana 938; Pirelli & C. 1900; Rinascente 3850.

Nuovo risolutivo orientamento delle indagini

Una lettera rivela l'identità del morto trovato a Bardonecchia

Quando il poveretto era ancora in vita fu soccorso da un individuo che promise di andare a chiamare aiuti - Invece lo lasciò morire

Sulla complicata vicenda sarebbe interno si sadebbero trovati ai Plan del Morti presso Bardonecchia si è giunti finalmente ad un punto decisivo: i carabinieri hanno stabilito l'identità della vittima. Una lettera è stata infatti recapitata in questi giorni da una persona di Bologna, Rocco Stefano, ex-ufficiale sotto il comando del quale il giovane trovato morto sul colle del Rho nei pressi della Piana della Mortà, è un meridionale di nome Felice Natoli, abitante a Roma. L'ufficiale incaricato circa tre mesi fa in quel luogo. Era molto raccomandato, stanco, avvilito. Mi disse che voleva andare in Francia, per arruolarsi nella Legione straniera. In Italia non poteva più vivere perchè era troppo tormentato. Aggiunse anche che si era perduto e che non sapeva da che parte dirigersi. Io gli promisi che sarei ritornato alla sera, alle ore 18, per aiutarlo. E vi andai infatti, ma l'ho trovato già cadavere, nelle pietose condizioni in cui lo hanno descritto i giornali. Non informai allora del fatto le autorità per timore di venire compromesso. Ora non posso più resistere al rimorso e la mia coscienza mi obbliga a parlarvi. Pate le vostre ricerche vedrete che quel disgraziato è proprio Felice Natoli. Perdonatemi e, segue una firma difficilmente identificabile. Pare: Franco Carussano. Sulla busta più il timbro di Bologna segno evidente che l'autore ha spedito e ha fatto spedire la lettera dalla città emiliana.

I carabinieri si trovano adesso davanti ad una rosa di tre nomi: Felice Natoli, Aniello Nardini, Guerrino Stanzani. Com'è noto infatti nella tasca posteriore dei calzoni del morto fu trovata una lettera del 22-8-1940 indirizzata allo Stanzani, abitante a Castelgaro, in cui un parente vicino a Bologna. Dalla parte anteriore s'era in piazza Vittorio Emanuele di Udine. Dall'altra parte, oltre all'indirizzo, c'era scritto il recapito dell'aviere colito Aniello Nardini in servizio a Padova.

Naturalmente furono subito rintracciate le due persone che corrispondevano a questi nomi. Del Nardini però non si trova alcuna traccia: era scomparso. La sua generalità non erano neppure segnate sui registri militari della Aeronautica di Padova.

Lo Stanzani invece fu subito trovato e identificato. Abita ancora a Castelcabio, dove nell'agosto del 1940 gli venne indirizzata la sventurata trovata nella tasca del cadavere. Egli però dichiarò costantemente di non ricordarsi chi fosse Felice Natoli e affermò anzi di sospettare di non aver mai visto quella cartolina.

Il caso appare molto strano, ma non si può far altro che seguitare le avventurose dei Plan dei Morti, in una fossa del cimitero di Bardonecchia, con una semplice pietra bianca, sui cui in nero è scritto «Sconosciuto».

Ora però la lettera apre un nuovo spiraglio nelle indagini per diradare le tenebre dal mistero che l'avvolgono. Chi era Felice Natoli? I carabinieri non sono ancora riusciti a rispondere a questa domanda, nonostante che abbiano inviato a Roma numerosi telegrammi perchè vengano interrogati ricercato presso l'anagrafe e lo Stato civile del Municipio. Nessuna risposta però è giunta.

Si crede che Natoli e Nardini possano essere la stessa persona, lo stesso nome scritto male sulla cartolina e quindi composto male. Non si è potuto neppure identificare l'autore della lettera. L'ignoto scrivente ha voluto veramente contribuire a sciogliere un enigma oppure aveva determinate responsabilità ha voluto render ancora più oscura e più complessa la intricata faccenda? E quante stanno cercando di accertare i carabinieri. Due di essi infatti sono già partiti alla volta dell'Emilia per interrogare ancora le persone, poi andranno a Roma per controllare i registri.

Denuncia dell'accordo per i Consigli di gestione

Secondo quanto si è appreso negli ambienti del lavoro, la direzione della Fiat ha comunicato stamane ai Consigli di gestione che il Consiglio d'amministrazione dell'azienda ha deliberato, nella seduta del 29 luglio, di denunciare l'accordo del 23 febbraio '48 per l'istituzione dei Consigli consultivi di gestione nell'ambito del Gruppo Fiat. La decisione è stata presa — secondo quanto si afferma — a causa di divergenze sorte fra il Consiglio di gestione e la Direzione dell'azienda circa l'impostazione ed il funzionamento dei Consigli di gestione stesso.

Stracellata in via Massena

Nel pulire la finestra precipita in strada

Era salita su una scala a pioli nel balcone del 1° piano

Con un grido straziante, il corpo d'una donna si abbatteva dall'alto, stamane alle 11, sul marciapiede di via Massena, dinanzi allo stabile segnato col n. 24. Contemporaneamente il fragore di una scala a pioli che si sfasciava sul lastricato poco lungi dalla poveretta che giaceva inanimata col capo in una chiazza di sangue che via via si allargava. Una bimba che in quell'istante passava in quel tratto di strada rimaneva quasi miracolosamente illesa, tra la scala e la donna.

Fu subito un accorrere di passanti, che terrorizzati avevano assistito all'impressionante scena, per portare soccorso alla sventurata; ma il suo debole respiro subito cessava con un singulto.

Alla Celere, giunta in un baleno per effettuare il trasporto della ferita all'ospedale, non restava che da compiere una opera pietosa: ricoprire con un telo il cadavere e tener lontano la folla di curiosi in attesa che si compissero le constatazioni di legge. Il brigadiere trattanto metteva a verbale le testimonianze di quanti avevano assistito impotenti all'accaduto.

La donna — Ines Mannoli, di 68 anni — era stata vista al balcone del primo piano; aveva appoggiata alla facciata la scala e vi era salita. In mano teneva un pennello ed aveva tosto iniziato la pulizia delle imposte. Il lavoro non doveva essere difficile, ma ad un tratto fu vista vacillare, cercare disperatamente un appiglio con entrambe le mani e precipitare nel vuoto con la stessa scala. Nella tremenda caduta la poveretta si era fratturata mortalmente la base cranica.

E' stato accertato che la Mannoli, vedova da alcuni anni, viveva in casa di una figlia, impiegata, partita in settimana scorsa per le ferie.

Futale disgrazia ha rapito all'affetto dei suoi cari

Martinelli Giuseppe

Perito fiumino - di anni 58

Ne danno angosciati il triste annuncio i genitori, la fidanzata, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali giovedì a ore, alle ore 9,30 da via Finalmarina 15.

Giovane fulminato

Nel tentativo di riparare un interruttore dell'impianto elettrico nella cascina Gamba di Casalgrasso, un giovane studente è rimasto fulminato sull'istante. Aveva infatti toccato inavvertitamente un filo attraverso cui passava la corrente ad alta tensione.

Echi di cronaca

COMUNICATO. Non comperate Mobili senza visitare prima la grande liquidazione per cessazione di commercio. Tutti i mobili esistenti in negozio devono essere venduti al più presto possibile. I locali devono essere sgomberati. Cucine laccate massiccie composte di buffet da 2 metri, 4 sedie e grande tavolo con piano valore commerciale L. 75.000 eccezionale a L. 39.000 Camere da letto secondo le metà prezzo del loro valore. Materassi lanosa con traliccio pure eccezionale L. 1900 cadauno. *Mobilificio Cesare 19 Piazza Giulio 12.*

Sulcidi. A Nole Canavese frazione Grange Vincenzo Brosa di 25 anni si è impiccato ad una trave del tetto della sua abitazione.

A Rolando Perretti, di 85 anni, da Lanzo Torinese si è ucciso gettandosi nel canale comunicante.

La vicenda Marzola

Denunciato un funzionario del Municipio di Milano?

La vertenza per il passaggio matrimoniale del calciatore del «Torino» Valentino Mazzola, scomparso nella sciagura di Superga non è ancora terminata. A quanto risulta un Milano sembra che un ufficiale di Stato civile si fosse opposto alla trascrizione della sentenza che annullava il primo matrimonio della sventurata campione. La cosa era stata però superata dal giudizio della Corte di Cassazione e dalla recente trascrizione a Torino del secondo matrimonio, quello di Vienna.

Sembra ora che in seguito alla opposizione alla trascrizione della sentenza di annullamento il procidente del centro tribunale abbia proposto la denuncia, contro ignoti, di Milano responsabile

Processo a Francesco Cabella

In udienza colpo di scena: restituzione degli oggetti contesi

Alla Sezione feriale del Tribunale (Pres. Oscar Ceva P. M. Bianco, canc. Colaci) è stato chiamato il processo contro quel tale Gian Francesco Cabella, triste figura creata da Pavolini, che imperversò in Piemonte con un giornale, qualificato organo della federazione fascista locale, e il Popolo d'Alessandria». Come giornale, lo cosa è noto il più triste documento di propaganda dell'infausto periodo repubblichino. Nei giorni della liberazione non si trovava ad Alessandria epperciò poté salvarsi colla fuga. Il Cabella deve rispondere di truffa coll'aggravante della recidiva perchè pregiudicato per ricettazione ed altri reati e coll'aggravante del danno rilevante.

In Torino nel 1947 egli indusse in errore il pittore Mario Fransa, qualificandosi come marchese Giorgio Buoncompagni Bracciforte di nota famiglia principesca appassionato d'arte e in relazione con un grande antiquario svizzero venuto in Italia per acquisti di eccezionale valore. Ostentando ricchezza in titoli e vaste proprietà immobiliari si accaparrò la fiducia della famiglia Fransa ottenendo, col pretesto di farla stimare, una antica coperta ricamata nonchè una vetrina di battaglia, un cuscino e una coffa, il tutto di preziosa fattura e dal valore di otto milioni da lui convertiti a proprio profitto.

Al momento dell'arresto nel dicembre del '48 si era impiegato a Borgaro in un tabarino con l'incarico di allestire le feste eleganti. La coperta venne proposta in vendita a una nota famiglia affermando che proveniva da ricchi nobili decaduti. Venne acquistata per somma ritenendo di la signora che fece da intermediaria ebbe dal Cabella 100 mila lire.

Il Cabella si vantava «amico fraterno» di D'Annunzio nonchè del poeta Renzo Pezzani e della sua vedova, mentre Pezzani è vivo, Mussolini nell'aprile del '45 aveva mandato a quello campione di giornalismo una fotografia con dedica, nella quale lo chiamava «Pilota del Popolo d'Alessandria».

Il Cabella, che è detenuto nelle nostre Carceri, adirato perchè il Tribunale non gli ha concesso la libertà provvisoria, non ha voluto presentarsi all'udienza. Il Presidente ha letto gli interrogatori d'istruttoria dell'imputato in cui dichiara che ha sempre trattato la vendita della coperta per conto del principe Bracciforte e quindi è estraneo alla faccenda. Ma l'avv. De Marchi di P. C. ha presentato al Tribunale una adiacente corrispondenza del Cabella in cui presso i Fransa si qualificava principe Bracciforte. In una lettera l'imputato scusa ciò che è avvenuto e dice che la coperta è sua e che la vuole indietro.

Il Tribunale, dopo la requisitoria del P. M. Bianco, che ha chiesto la condanna a 3 anni di reclusione, 200 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, ha condannato il Cabella a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per 3 anni. Ha inoltre ordinato la restituzione degli oggetti contesi.

Il ritorno della bimba che era scomparsa a Caselle

Impenetrabile silenzio sui motivi della fuga - Un pensionato dice di andare al suicidio - Una madre fermata per maltrattamenti

La 12enne Francesca Monti, abitante a Caselle in via Generale Vibert n. 32, scomparsa da casa alcuni giorni fa, è stata ritrovata. Durante i cinque giorni di assenza vagò per le campagne del Canavese: fu vista diverse volte a Corio. Poi quando lamette di essere stata riconosciuta da qualcuno, lasciò il paese e andò ad Alpignano. Anche qui però non passò inosservata e infatti i suoi parenti ricevettero ieri l'avviso che la giovane si trovava fra Alpignano e Pianezza. I genitori non indugiarono e recatisi stamattina nella località indicata hanno ritrovato la figlia, che, contratta, li ha seguiti malvolentieri.

La giovane non è alla sua prima avventura. L'anno scorso fuggì di casa per recarsi dalla madrina a Venaria. Allora non volle rivelare i motivi che l'avevano spinta a quell'estrema decisione. Questa volta ha fatto altrettanto: non ha voluto assolutamente dire dove avesse trascorso le notti, come avesse speso le migliaia di lire con cui era uscita da casa, nè per quale causa avesse abbandonato i suoi genitori.

Intanto si apprende la pietosa vicenda di un'altra ragazza, di 13 anni, da Venaria. La poveretta fu segregata per lungo tempo in uno agabuxiliario, al buio, dai suoi genitori. La madre fermata dai carabinieri ha dichiarato di aver preso l'inumano provvedimento per punire la bimba che avrebbe cercato di avvelenarla. La tremenda accusa che verrebbe fare della piccola giovanetta una matricida non è però creduta dai carabinieri nè dai coinquilini che hanno sporto la denuncia.

Il commissariato Moncenisio è stato informato che il pensionato Giovanni Roda, di 87 anni, abitante in via Delle Orfane 17, è scomparso dalla sua casa fin dalla metà del mese scorso. Al suo amico Giacomino Raimondi aveva spesso manifestato propositi suicidi.

RINVENIMENTO ARMI. — I carabinieri di Pianezza hanno sequestrato 25 proiettili di artiglieria da 75 e 24 bombe a mano.

Un vermuth fa vincere una Fiat a un torinese

Il torinese Angelo Orsi, di passaggio da Pisa, fermatosi in un caffè al Borgo Stretto a bere un vermouth, aveva la gradita sorpresa di apprendere dalla cameriera, omaggio che aveva vinto una Fiat 500 C. L'occasionale cliente informava della vincita gli altri presenti nel bar ed offriva da bere a tutti. Quindi provvedeva all'immediato inoltro della scheda vincente alla Casa

La vendetta di una moglie

Ferisce la rivale con una clava di legno

Una scena alquanto movimentata ha avuto per spettatori ieri sera alle 21,45 numerosi passanti che transitavano nei pressi di corso Vinzaglio ang. via Cristoforo Colombo. Qui sorge un chiosco per la vendita delle angurie gestito da un veneto che tempo fa, abbandonata la moglie e i due figli di 17 e 13 anni, andava a convivere con una ragazza. Orbene ieri sera la donna tradita pervasa di vendicarsi e, munitasi di una poderosa clava di legno di quelle in uso nelle palestre ginnastiche, raggiungeva il chiosco delle angurie. Qui dopo un vivace scambio di invettive si passava alle vie di fatto e la ragazza ventisettenne, colpita dalla clava, riportava la peggio; essa veniva ricoverata alla vicina clinica Pinna Pintor.

La feritrice — Paola Di Pisavo di 38 anni abitante in via Porta Palatina 9 — veniva accompagnata in questura dalla Celere, o rilasciata.

Diffida ad un'associazione per opere assistenziali

Una Associazione ha rivolto ad Enti e ditte della provincia un appello per raccogliere fondi da destinare ad opere assistenziali. L'appello è redatto a nome di un Comitato promotore composto da varie personalità fra le quali è indicato il Prefetto di Torino. Il Prefetto non ha mai dato la sua adesione a tale Comitato, ed ha diffidato gli organizzatori a non fare ulteriormente uso del suo nome.

Una cura veramente efficace nei casi di debolezza infantile

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del PROTON

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di jodio, di ferro e di fosforo contenuti nel PROTON agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il PROTON si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

(Autorizzazione Prefettizia N. 6000 - Torino, 18-8-41)

(286

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA E. AMERANO, 8 — TORINO — TELEFONO 81-811

SOC. AN. Vigorelli PAVIA
FABBRICA MACCHINE CUCIRE
INDISCUSSO PRIMATO DI QUALITÀ
ESCLUSIVISTA LOTTI VIA NAZZINI 41
VENDITA A RATE SCONTO SPECIALE DI PROPAGANDA
fino al 31 AGOSTO 1949 da Lotti si compra meglio

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15
Negozio via Principe Tommaso - Telefono 87-400

SPREMI POMODORO

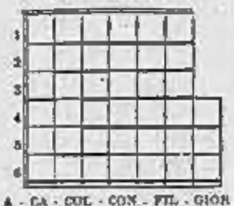
per fare in casera di passatoie in casa
Ricetta lavorazione speciale ed esclusiva
indispensabile anche per marmellate
tutti di frutta e verdura di stagione,
legumi, verdure, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
Caudano
PIAZZA C. FELICE 20 - TORINO

i foruncoli deturpano
anche il viso più grazioso che può divenire ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono quando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, eruzioni, ecc.

CARBURATORE
Weber
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
tel. 62.548 TORINO
SIEMENS RADIO

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



A - CA - COL - CON - FIL - GIOCO - LA - MI - NE - NO - TRE - TRO - VE - VI - VIR

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un verso di V. Monti.

1. Coperta da letto; 2. Fu galeotto per Tristano e Isotta; 3. Di; 4. Vive insieme; 5. Nasila i unteggiatura; 6. Malata di anemia.

Soluzione del giuoco precedente:
Parole crociate - Orizz.: 1. Lampada; 2. Aria - Ai; 3. Orazio; 4. Co - Rian; 5. Alter; 6. Arcere; 7. Arai - As; 8. Memoria.
Vertic. 1. Lacca - Am; 2. Arretare; 3. Ma - tram; 4. Poicolo; 5. Eire; 6. Dare - Rai; 7. Sicilesa.

FURTO. — Ignoti hanno saccheggiato nell'alloggio di Severina Ferrari in corso Peschiera 156, oggetti d'oro e 30 mila lire in contanti.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Rilmi di ieri e di oggi - 17,30: Parigi si parla - 18: Musica da camera - 18,30: Orchestra d'archi - 19: Il mondo in cammino - 19,15: Risa e la sua orchestra - 19,45: Galleria di campioni - 20: Giornale - 20,35: Buonsenso umoristico sceneggiato «L'elefante bianco» di Mark Twain - 21,15: Musica operettistica - 21,45: «Melafumo» conversazione di Antonio Baldini - 21,55: Orchestra Cetra - 22,15: «Mosaico» un atto di Guido Cividini - 23,10: Ciclismo - 23,30: Musica da ballo.
RETE ROSSA — Ore 17: Musiche per l'infanzia - 17,30: Orchestra diretta da David Rose - 18: Umoristi in discussione - 19: Fogli d'album - 19,30: Università Marconi - 19,45: Musica operistica - 20,30: Giornale - 21,5: Celebri direttori d'orchestra: Arturo Toscanini - 22,30: Musiche brillanti - 23,10: Giornale radio - 23,20: Musica da ballo e canzoni - 24: Ultime notizie.

REPOSI
HENRY WILSON
(Summertime Follies)
il successo comico europeo per la prima volta in Italia
Sullo schermo
UN DELITTO NELLA NOTTE (Fox)

TORINO
Dove si sta freschi...
Il film della più matta risata
San Giovanni decollato
con TOTÒ
PLATEA: L. 100

FARO
Un secco di risata con
GIANNI e PINOTTO
in
ARCA DI NOE'
Ultimo giorno
Locale refrigerato

HOLLYWOOD
OGGI
Guglielmo Tell
con GINO CERVI
e MANUEL ORDAS
diretto da Giorgio Pastina

PRINCIPE
Locale refrigerato
Un film Metro Goldwyn Mayer
LA MOGLIE RICCA
con BARBARA STANWYCK
VAN HEFLIN

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Micheletti Comp. Navarrini - Riposo, domani «I Resti fra noi». **Napoli** «Inammurtima Follies» dal l'America, Indochina, Europa numeri di questo spettacolo di varietà. **Metropolitana:** Regina del Cinema. «Lo sconosciuto,» A. Musco (17-34)

Club LA Florida (p. Solferino, tel. 52-623): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Dona **Versilia Bar** (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 588-608) Buffet freddo fino alle 5. Special. lumache parigine. **Lido Gay:** ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Ingresso normale. **Ars an Ciel** (Valentino), 682-502) Ristorante, Dancing, Arte varia **Mat. S. Giorgio** Valentino 682-131 Caltagare suoi soliti c. P. Sandor **Pagoda Danse:** ore 21 Orch. Scala d'Oro M. B. Canfora e. E. Peirone **Giardino Danze Moda** Valentino 21 Orch. Allegriti e. Lario-Macocco **Moonino Danze:** R. Donato 66 sug. Galvani Or. Merlino e. La Monica **Danze Rinaldi:** Estivo coperto p. Carlo Alberto 1. Tratt. ore 21. **Salotto:** ore 21 Orch. Marina. **Montemagnocini:** ore 21-24 danze **Gran Emila** tel. 50-330: danze artr **Orabiti:** 21 Orch. Lotti c. G. Rossi **Moin Danze,** p. Statuto, t. 44-766 Orch Zema e. N. Colombo danze 21

ORIENTAL DANCING
Ristorante Barchetto Moncalieri
ERNETTE PROPAGANDA L. 750 dall'antipasto al dolce. Specialità Tutte le sere Orchestra Florenzo.

ALL'EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera sorteggio doni della S. A. Lanzerotto.

CINEMATOGRAFI

Astor Innamorato pazzo, W. Powell Loy, Loc. fresco, Pom. 100 Ser. 1.55 **Corso:** «Velo azzurro» E. Popesco, Alermo, Morlay, Pl. 138 Gall. 150. **Doria:** «Tre passi a sonno» Fred Mars. Loc. refr. Pl. 100, Poltr. 135 **Lux:** «Mr. Winkle va alla guerra» con Edward G. Robinson. **Metro-Cristallo** (aria condiz. fresco) Red Skelton «La prima notte in tre» Matt. 16.30 a L. 150. **Reposi:** «Un delitto nella notte» E. Portam, Dulcie Gray (Fox Film), Sulla scena «Summertime Follies» Torino»: «San Giovanni decollato» con Totò. Platea 100. Aperi. 14 **Vittoria:** Matrimonio a sfare presso L. Turner, Pl. 100. Gall. 150

Alpi: «Toto e la forza dei sogni». **Ariston:** «Bella Infedele» con Marta Toren e Linda Darnell. Pl. 100 Ultimo giorno. Loc. freschissimo. **Augustus:** «Il segreto di Mary Harrison», J. Blondell, G. Brent. **Fersa:** «Arca di

Caccia grossa

— Signorina, una lieta notizia — grida l'albergatrice dal «Corno d'oro», sventolando un fascio di telegrammi. — Domani arrivano i cacciatori.

— E... perchè?

— Oh, si apre la caccia! E' la più bella festa dell'anno. Arrivano tutti assieme, con lo schioppo sulle spalle, e vestiti in una certa maniera... Chi con la polacca di cuoio, chi piena di frange e similari, chi fasciato nel velluto da capo a piedi; e tutti quanti, i cacciatori, portano sul cappello alla tirolese un'ombra di piuma quanto basta per darla negli occhi alla gente.

— Faranno uno strepito da giudizio universale, immagino.

— Sì, bevono a clarino e rissano amichevolmente come gli uccelli. Ma, a starli ad ascoltare, si vengono a conoscere le avventure più charmeuses di questo mondo, esperienze di maremma e di collina, battute memorabili, giornate non nuvole di piume sul «passo»...

— Non capisco...

— Voglio dire: quando migliaia di uccelli ritornano in Africa e volano incontro allo scirocco, ebbene, per il cacciatore è tutta un'America!

— Già, anche noi maestre insegniamo a nostra la migrazione, con gli uccelli stanchi che si posano sui fili del telegrafo e sulle antenne delle navi: ma noi, abbecedari alla mano, vediamo la cosa dal punto di vista, come dire?, sentimentale, mentre invece quella gente...

— Oh, simpaticissimi i cacciatori. Guai a dirgli: — Ma! '38, ricordo come fosse ora, hai sbagliato un tordo in pianura! — Ci sono delle padelle che hanno fatto il giro del mondo... Il mondo dei cacciatori, s'intende.

— Padelle?

— Ma sì! «Padella», colpo sbagliato...

Brillano gli occhi alla padrona del «Corno d'oro»; e aggiunge, ammiccando: — E' infinitamente seducente sposare un cacciatore. Vengono tutti i suoi amici con la giacca di fustagno, i gambali color nocciola. Si piantano in cima alle scale davanti alla porta della chiesa, tengono i fucili inclinati in avanti come aste di bandiera. E gli sposi passano sotto a quella corruscа galleria. Mio marito, ai suoi tempi, era un cacciatore coi fiocchi: sapeva fischiare alla maniera dei rigogoli, dalle tortore, dei pispoloni, e ciò è molto importante, sarà la mia signorina.

L'albergatrice sta già per andarsene, quando gira su se stessa, una specie di piroetta, e comunica, con l'indice teso vicino all'orecchio: — Non dimentichiamoci, tutti quanti hanno in tasca una pipetta curva, con la testa di Garibaldi o una sirena scolpita sul fornello.

Poi alternano giù per la scala, ad alti spiegate, quasi come un uccello ferito al cuore.

Questa cara maestrina in verità si era rifugiata in quel paese a monte colle per un confessato bisogno di quiete: dopo tanti mesi passati con le orecchie piene di strilli, con la voce scolorita dal gridare, con gli occhi continuamente spalancati per fulminare una combricciola di minuscoli briganti, ella aveva cercato il posto più dolce e quaresimale che ci fosse al mondo. Villaverde di Sotto; ed invece, ha appena lasciato la palpitante uccelliera della scuola, tutta piena di voci, di guizzi, di frezzoli, di grida, di allarmi, che capita allentamano in una caserma di cacciatori. Borracce trascinate su per le scale, scarponi pieni di chiodi, cani insofferenti e lamentosi, e risate, urli, storielle raccontate con voce da basso fino alle ore piccole.

Bisogna aggiungere che la signorina Cloe, la maestrina appunto, ha un cagnolino di quelli tutti ricciuti e superbini, che nelle vecchie enciclopedie venivano indicati senza esitazioni «barboni». Questo Fufi, che è venuto su in una nuvola di bambagia come un temporale d'estate, fra tanti cani ci si trova benissimo quasi che abbia scoperto un mondo nuovo; nella sera in cortile il mangia tutti assieme la broda più dolce che sia mai stata preparata dall'Arca di Noè in poi. Al diavolo la signorina con le sue pappine e le sue bibite purgative!...

Cosa succeda alla fine? Una mattina, con le prime luci, la signorina Cloe (aggiungiamo anche che ha vent'anni, un musino di fata senza trucco, le masi d'oro, si faccia avanti chi è pronto ad adorare una piccola moglie affettuosa e casalinga), la maestrina dico, svegliata da un'infinità di rumori, in vestaglia arriva sul terrazzo a vedere i cacciatori che escono per i campi dalla porta di servizio: in fila indiana, fanno «ssss» tra i denti, mentre i ragazzini che con le tasche piene di elastici e di liquirizia marinino la scuola attraverso un passaggio invitante e segreto... Li vide scivolare sull'orlo dei prati, controluce, con gli schioppi che brillano appena... e i cani intorno, saltellanti e famelici... Ma Fufi, il mio cagnolino, dov'è? Fufi, Fufi... Fufi non risponde, non si trova, non c'è più!

Una giornata piena d'infinite apprensioni. Lontano, vicino, spari scoppi fulminei, ogni tanto una lieve grandinata di pallini crepita sul tetti, e Fufi non si vede. Ritornano alla mente certi terribili discorsi circa impallinamenti di cani, di conigli e di... cimieri di musicanti sfortunatisi a far l'amore in mezzo alle frasche.

Infatti riportano Fufi dentro un carniere. E' andata così: si era mescolato agli altri cani, aveva preso gusto ad andare per i prati, a ricorrere certi buffi animaletti come se ne vedono sulle consolle tra le cineserie. Avevano fatto un lungo giro, ad un dato momento i cani amici si erano improvvisamente staccati, e di scatto, come un saltamartino, era fiorita una rosa di fuoco... e poi questo terribile dolore alla zampa, ad una delle mie zampine ricciute e delicate.

— Ma come? — dice la signorina Cloe tutta fremente — mi sembra impossibile che un cacciatore non distingua un cane da una lepre!

Il narratore, in piedi contro la porta, spiega che è la prima volta che va per il mondo ad uccellare. Del resto, basta osservargli il fucile nuovo nuovo con i fiorellini disegnati vicino al grilletto. Non lo vede? Guardi i gambali, la cacciatora di fustagno con le frange e i bottoni di cuoio, tutto quanto nuovo di zecca. Il pivello deve aver passato di poco la ventina: ha due baffetti color tabacco, un profilo forte e ben disegnato. A parte il suo edicolo errore, deve essere molto simpatico. Da che parte avrà la pipa, dalla tasca destra o da quella sinistra?). Ecco, ora sta pescando qualcosa dalla saccoccia, un pugno di piume: è un beccaccino, l'unica bestiola che egli abbia stecchito tutto armato com'è di fucile, cartucce rosse e azzurre, coltello a serramanico. E allunga la mano, come offrisse un mazzolino di fiori...

La signorina vorrebbe guardarlo e non vorrebbe. Con infinita pazienza e tenerezza sta rifasciando la zampa del suo dolorante Fufi. Ha già preparato le valige nel corridoio, appena finita la medicazione partirà.

Improvvisamente s'affaccia nel ritaglio della porta l'albergatrice, che ha avuto il marito cacciatore e certe cose le conosce a fondo. Dice: — Ma come, la nostra cara signorina ci vuol lasciare? Proprio ora che siamo in così bella compagnia? Stia tranquilla, Fufi guarirà presto, basta affidarla al veterinario del paese. In città quanti medici per animali non salutano: fra tutte quelle targhe che fanno corona alle porte dei gratticieli — dentisti, chiromanti, notai, maestri di ballo, impresari teatrali — ha mai visto il richiamo di un veterinario?

In verità no, non l'aveva mai scoperto.

— Rimanga ora nel, dunque, per il bene di Fufi. Anzi, lo prendo in consegna questo beccaccino, lo sistemo in tegame con pomodori freschi e un dito di vino chianto, e fra un'oretta è pronta sul terrazzo una cenetta per due, al lume delle stelle.

Gli occhi della maestrina si incontrano con quelli del cacciatore. Sì, sì, dicono quelle pupille brillanti. Ed allora, di tanti discorsi che le hanno fatto turbinare nella testa, le sembra di riudire quello sulla sposina che, trapida e fragile, passa con i tacchi alti sotto una galleria di bocche da fuoco. Detto fra noi, è quasi convinta di aver trovato marito. Decisamente questa giornata è cresciuta sotto la stella della caccia grossa...

Felice Ballero

La Riviera inglese ha eletto la reginetta per la stagione estiva. Quest'anno la corona è toccata alla graziosa Dorothy Hocking, dattilografa londinese.

IL MONDO VISTO DALL'ISTITUTO GALLUPP

La felicità sta in cucina

Il 67 per cento degli americani porta gli occhiali, l'88 per cento dei golliati crede in Dio, il 65 per cento degli olandesi è contento di vivere - I ragazzi finlandesi preferiscono al cinema i libri di filosofia

Londra, mercoledì sera.

Come si presentano, sul tavolo anatomico della statistica, l'uomo e la donna medi di cinque tra le principali nazioni del globo, e cioè: Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Olanda e Svezia? I vari Istituti Gallup nazionali sono incaricati di rispondere.

In Inghilterra «l'uomo medio» che è rappresentato dal classico «mister Smith», è alto un metro e sessantacinque e pesa settanta chili, ritiene che è molto preferibile, per una moglie, saper assicurare il *confort* domestico al marito piuttosto che essere bella ma priva delle doti di buona massaia; preferisce le brune alle bionde ed è entusiasta del *foot-ball*.

La donna inglese, «mistress Smith», è alta un metro e sessanta centimetri, pesa cinquantasette chili; è convinta che il modo migliore per assicurarsi l'affetto di suo marito sia quello di confezionargli dei pranzetti da far risuscitare i morti; ha capelli castani e occhi azzurri. I coniugi Smith vanno perfettamente d'accordo nel desiderare una prole numerosa e tre figli. L'ottantaquattro per cento degli inglesi afferma di credere nell'esistenza di Dio; il 49% nella immortalità dell'anima e il 30% assicura di frequentare regolarmente i servizi religiosi.

Cani e coccodrilli

Negli S. U. incontriamo ancora «mister Smith». Egli è un po' più alto del suo omonimo inglese, misura infatti un metro e 75 centimetri e pesa 72 chili. «Mister Smith» nella versione statunitense si sposa intorno ai venticinque anni, dorme otto ore al giorno, va a coricarsi alle dieci di sera e si alza alle sei del mattino, ha una passione quasi morbosa per il base-ball e il basket-ball. «Mistress Smith» d'oltre Oceano è alta un metro e 60 centimetri, esattamente come la sua compagna britannica, pesa sessanta chili, si sposa verso i ventun anni ed è convinta che, per assicurare la felicità e la durata dell'unione matrimoniale è necessario lasciare all'altro coniuge la massima indipendenza individuale possibile.

I coniugi Smith tengono, di regola, almeno un animale domestico che, nel 63% dei casi è cane, nel 21% un gatto; nel 9% un volatile e nel restante 7% un «animale vario», intendendosi, con questa classificazione, riferirsi a tipi più o meno inclassificabili di «amici dell'uomo» che, in America, giungono fino all'alligatore. Può inoltre interessarvi che il 67% dei cittadini statunitensi adulti porta occhiali.

In Francia «monsieur Dupont» possiede una piccola villa in campagna, la radio, non usa il telefono e neppure l'automobile. La sua età si aggira intorno ai 40 anni, ha capelli castani, beve regolarmente vino, di preferenza nero, i suoi passatempi favoriti sono la radio e la lettura, fuma 227 sigarette al mese, ritiene che il più grande scrittore di tutti i tempi sia Victor Hugo, si sposa intorno ai ventisette anni.

«Madame Dupont» è gelosissima della marmellata, ritiene che per conservarsi l'affetto del marito sia quello di apparirgli sempre «diversa» e si sposa intorno ai ventidue anni. I coniugi Dupont sono d'accordo nel desiderare una prole di tre figli e nel scegliere di preferenza, per i propri rampolli i seguenti nomi: Jean, Pierre, Jacques, Jacqueline, Marie e Jeanne.

Se la percentuale media di coloro che dichiarano di credere in Dio è del 65%, per gli uomini essa scende al 55%, mentre per le donne sale al 77%. Inoltre i giovani sono meno credenti degli anziani.

Il 92% degli iscritti al M.R.P. (partito democristiano francese) afferma di credere nell'esistenza di Dio; mentre per i gollisti, tale percentuale scende all'83%, per i socialisti al 50% e per i comunisti al 17 per cento.

Amore e denaro

Povera sono le notizie intorno all'uomo medio olandese. Non ci è stato modo di scoprire, neppure quale sia il cognome prevalente. Comunque sappiamo che il 65% degli abitanti dei Paesi Bassi si ritiene felice; il 10% è infelice ed il 25% non sa se dichiararsi lieto di trovarsi in questa valle di lagrime o se esprimere la propria disapprovazione per il nostro pianeta. Il 38 per cento degli olandesi ritiene che la felicità consista nella armonia familiare, il 37% dà invece la palma al denaro mentre il restante 25% non ha opinioni in proposito. L'80% degli abitanti dei Paesi Bassi afferma di credere nell'esistenza di Dio; il 68% nell'immortalità dell'anima mentre il 50% dice di frequentare regolarmente la propria chiesa.

L'uomo medio, in Svezia è un contadino, è alto un metro e 75 cm., pesa 76 chili e 400 gr., vive 64 anni, smette di lavorare alle 16 e va a coricarsi alle 22, suo svago preferito è la lettura. Sua moglie, invece, è alta un metro e 65 cm., pesa 60 chili, vive 60 anni, è preferisce, come svago, i lavori di cucito. I coniugi svedesi hanno due figli, ma sembra stiano evolvendosi anch'essi verso il numero perfetto. Il 51% degli svedesi non pone mai piede in un cinematografo. Anche in Svezia, come in Olanda, l'80% degli interrogati ha risposto che crede nell'esistenza di Dio, mentre la risposta affermativa riguardo l'immortalità dell'anima non scende che il 49% e quelle riferentesi alla frequenza regolare dei servizi religiosi al 20%.

Amore e denaro

Povera sono le notizie intorno all'uomo medio olandese. Non ci è stato modo di scoprire, neppure quale sia il cognome prevalente. Comunque sappiamo che il 65% degli abitanti dei Paesi Bassi si ritiene felice; il 10% è infelice ed il 25% non sa se dichiararsi lieto di trovarsi in questa valle di lagrime o se esprimere la propria disapprovazione per il nostro pianeta. Il 38 per cento degli olandesi ritiene che la felicità consista nella armonia familiare, il 37% dà invece la palma al denaro mentre il restante 25% non ha opinioni in proposito. L'80% degli abitanti dei Paesi Bassi afferma di credere nell'esistenza di Dio; il 68% nell'immortalità dell'anima mentre il 50% dice di frequentare regolarmente la propria chiesa.

L'uomo medio, in Svezia è un contadino, è alto un metro e 75 cm., pesa 76 chili e 400 gr., vive 64 anni, smette di lavorare alle 16 e va a coricarsi alle 22, suo svago preferito è la lettura. Sua moglie, invece, è alta un metro e 65 cm., pesa 60 chili, vive 60 anni, è preferisce, come svago, i lavori di cucito. I coniugi svedesi hanno due figli, ma sembra stiano evolvendosi anch'essi verso il numero perfetto. Il 51% degli svedesi non pone mai piede in un cinematografo. Anche in Svezia, come in Olanda, l'80% degli interrogati ha risposto che crede nell'esistenza di Dio, mentre la risposta affermativa riguardo l'immortalità dell'anima non scende che il 49% e quelle riferentesi alla frequenza regolare dei servizi religiosi al 20%.

Gli strani finnici

E, con questo, l'indigestione di cifre, sarebbe finita. Ma dopo tante nozioni più o meno serie, inquadrate come su di un pedante libro di testo, perchè non offrire, per ristoro del lettore, alcune primizie di pura curiosità?

Sapete, ad esempio, che in Australia il 72% degli uomini e il 64% delle donne hanno paura dei pipistrelli? Che tra gli aviatori statunitensi, l'85% si confessa superstizioso e che, di questo 85%, il 54% preferisce amuleti viventi mentre il restante è rimasto fedele agli ambienti tradizionali, più o meno casci?

Ma quello che certamente non sapete è che, in Finlandia, il 92% dei bambini tra i 10 ed i 15 anni preferisce, al cinematografo, i libri di filosofia?

Leonardo De Stefani
(dall'E. of P.)

Sugli amori di Ruth e Seretsè dovrà decidere il governo inglese

Tsekedì, reggente dei Bamanguati, continua a respingere la moglie bianca del nipote e sovrano - Per ora la dattilografa vive a Londra in camere ammobiliate: le sole tre case abitabili di Serowe sono occupate dal severo zio

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Ruth Williams, la ventiquattrenne ex-dattilografa «regina bianca» dei Bamanguato, nella terra di Bamutoland, è stata informata nel suo appartamentino nell'Adolphus Road, nel periferico quartiere popolare di Manor House, che è stata ordinata una inchiesta giudiziaria nella scelta di suo marito, Seretsè Khama, a capo dei Bamanguati.

Qualche settimana fa seimila capi tribù rappresentanti i centomila Bamanguati avevano acclamato Seretsè a loro nuovo capo nonostante le obiezioni di suo zio, il reggente Tsekedi Khama, contro una «regina bianca». Perocchè Seretsè era stato mandato da suo zio a studiare giurisprudenza all'Università di Oxford, s'era innamorato della dattilografa Ruth, la scorse settembre, l'aveva sposata e poi — lasciatala in un quartierino mobiliato nell'Adolphus Road — se n'era arrivato in aereo a Serowe, capitale della sua tribù, per difendere i suoi diritti ad averla a fianco come regina bianca dei Bamanguati.

Un vecchio energico

Era stata tenuta una grande palabra di quattro giorni, e Seretsè aveva infine posto questa domanda ai seimila capi tribù: Mi volete come capo con la mia moglie bianca, che io rifiuto di abbandonare? Tutti, meno 40, avevano gridato sì e già avevano dato il saluto reale. Ma dopo il voto della palabra, il vecchio Tsekedi aveva minacciato di andarsene in esilio con i suoi seguaci se Ruth la bianca diventava regina.

Diceva Tsekedi: «Io sono grasso e calvo io sono di capo a Seretsè e tutti i miei diritti, ma se mio nipote persiste a voler portare qui la moglie bianca gli farò guerra fino all'ultimo sangue».

A questo punto l'alto commissario britannico sir Evelyn Baring era intervenuto, e aveva invitato a presentarsi tanto Tsekedi quanto Seretsè. Poi aveva mandato una lunga relazione al ministro delle Commonwealth a Londra, Noel Baker, il quale aveva sottoposto una minuta al Gabinetto, e ora viene annunciata una inchiesta giudiziaria. Frattanto il vecchio Tsekedi continuerà a regnare sui Bamanguati.

Il qui sorge un curioso, nonchè grave problema. In America i negri fanno campagna contro la distinzione di colore osservata dagli americani; in Inghilterra sorgono gravi polemiche ogni volta che un albergo rifiuta alloggio a un cliente dalla pelle nera, eppure questa volta sono i negri, i quali rifiutano in nome delle tradizioni e della purezza della loro razza di avere una regina bianca.

L'ex dattilografa Ruth, causa di tanta guerra, rifiuta di aprire la porta quando bussano all'appartamento dell'Adolphus Road, qualche volta i ben intenzionati giornalisti la scorgono che spia fra le cortine della finestra sulla stradetta suburbana, dove tutte le casette silenziose sono maestosamente eguali.

Un povero regno

Ruth bada da sè alla pulizia dell'appartamentino, sebbene tre volte la settimana una donna a mezzo servizio ci rechi alla casa n. 54. Ogni mattina va a farsi la spesa e nel pomeriggio visita qualche amica, ma alla sera si chiude in casa. Ruth ha la pelle bianchissima delle donne con i capelli che tendono al rosso, una poco belletto, esce sempre senza cappello e veste abitini di cotone stampato di color misto a righe rosse e bianche, forse i colori del regno dei Bamanguati.

Il quale regno, se le cercate su una grossa carta dell'Africa, la trovate come un enorme territorio dipinto di marrone con su scritto Protettorato del Becuanaland. E' quasi tutto un deserto inabitato, un deserto, dicono gli esperti del colonialismo, non meno formidabile del Sahara, dove soltanto piccole zone sono fertili quel tanto che basta per tenere vivi gli abitanti.

E' in una di queste zone che vivono le tribù dei Bamanguati. Il territorio è piatto e coperto da una triste vegetazione da brughiera. Ma è un territorio importante per la Gran Bretagna e per il Sud Africa per ragioni economiche e soprattutto strategiche. Per questo il matrimonio di Seretsè con la dattilografa Ruth solleva spinosi problemi diplomatici.

I sud-africani, con la loro vasta esperienza di relazioni fra razze diverse, temono si figli che possono nascere da simili studenteschi amori del giovane re dei Bamanguati con una dattilografa bianca, e dicono che in Africa nessun matrimonio misto ha mai avuto successo.

Due cose tuttavia tengono armati i propositi di Seretsè: la prima è che per il momento egli non è ancora a disposizione la donna senza reticenze. S'era trasfigurata.

Finito il colloquio, si volse subito a me. Adesso era un'altra donna. Aveva riassunto il suo aspetto «normale». Tuttavia più raddolcito: interessato, quasi. Parlava con me; ma sentivo ch'ella continuava ancora il colloquio coll'altro; interrogava e si rispondeva, cercava di creare come un magico artificio nel quale continuare ad esser con lui. E' lo stato d'animo proprio alle confidenze e tante cose ella disse, che io ascoltavo sorpreso, commosso. Poi tacque. Mi accennò ancora rapidissimamente alla sorella e subito dopo mi congedò e volle stringermi lungamente la mano.

Non la rividi più.

(FINE) **Luigi Freddi**

(Dal volume «Il Cinema» - edito dalle Case Ed. l'Arnia - Roma)

Ruth Williams

MUSSOLINI E IL CINEMA

Come s'inventa una diva

L'incontro con Claretta

Claretta Petacci

Una mattina l'avv. Ilio Sotis, noto e stimato professionista romano, mi telefonò per dirmi che desiderava vedermi e che mi pregava di passar dal suo ufficio, allora in via Vicenza, non appena mi fosse stato possibile. In quel momento egli patrocinava una mia delicata vicenda legale, immaginai che volesse parlarmi della questione che mi interessava e mi recai a vederlo nel pomeriggio stesso.

Un colloquio imbarazzante

Sotis mi ricevette in un salotto. Mentre parlavamo, entrò un impiegato che gli disse qualcosa sottovoce. Udii Sotis mormorare: «Va bene. Pregala di attendere un momento». Poi, rivolto a me, mi chiese se potevo aspettarlo un quarto d'ora, per continuare la nostra conversazione, dopo aver sbrigato un appuntamento importante. Risposi che avrei atteso. Sotis si allontanò ed io rimasi solo una decina di minuti. Alla fine Sotis riapparve. Invece di riprendere il discorso interrotto, mi disse senz'altro:

— Nel mio ufficio c'è la signora Clara Petacci. Ha saputo che ed qui e vorrebbe vederti.

Mi ricordai subito che Sotis era il legale che, a suo tempo, aveva condotta la causa per l'annullamento del matrimonio di Claretta. Le sue parole mi impressionarono. Sotis continuò:

— Ti consiglio questo colloquio. D'altronde sarebbe scortese sottrarvisi.

— E' stata lei a dire che che vuol vedermi?

— Sì. Quando ha saputo che tu eri qui, non ha esitato. Vuole chiarire una buona volta tutta la storia. E' bene che tu le parli. Vedrai che ne vale la pena.

— Va bene.

Sotis uscì di nuovo dal salotto. Rimasi solo, cercai di mettere un po' di calma in me stesso e mi ripromisi di esser molto cauto nel parlare. Cos'era per Mussolini la donna colla quale mi sarei tra poco incontrato? Cosa rappresentava nella vita italiana del momento?

I fatti m'avevano dimostrato ormai a sufficienza che non era affatto insensibile a questa strana figura femminile sul conto della quale si dicevano tante cose.

La porta del salotto si aprì e apparve Sotis, che mi disse: — Vieni.

Nell'ampio studio, vicino a un grande tavolo, in piedi, stava una donna. Si volse verso di me mentre io percorrevo l'ufficio per raggiungerla. Sotis ci presentò, poi uscì silenziosamente. Se dovessi dire, in verità, quale fu la mia prima impressione, sarei molto imbarazzato. Ma ben presto capii che quella donna non aveva nulla a che fare colla «ordinaria amministrazione» sentimentale e fisiologica.

Parlò per la prima:

— Dunque siete voi Freddi!

Non potei far altro che accennare un sorriso.

— Mussolini parla spesso di voi, e bene. Conosce il vostro lavoro e lo ammira.

Il discorso su Mirla di San Servolo fu però brevissimo. Ella accennò in fretta alla sorella, senza far pesar molto, colle parole e col tono, il suo intervento:

— La ragazza pare abbia del talento. Tutti ce lo dicono, registi e attori compresi. Noi ne siamo convinti. Anche Mussolini lo crede.

Stava per interrompere ma preferii tacere.

— E allora — continuò lei — perchè si dovrebbe tagliarle la strada? Che male fa? Ce tanta gente che fa del cinema: perchè non potrebbe farlo anche mia sorella?

Un mondo difficile

A questo punto, approfittando di una pausa, parlai io. Dapprima molto prudentemente, poi con calore, quasi con veemenza, le esposi il mio punto di vista.

Claretta mi ascoltava in silenzio, quasi abbigottita. Quando tacqui, pensò un poco, poi parlò con un altro tono di voce, più basso, quasi accorato.

— Eppure quella bambina è la sola nostra gioia. Voi non sapete... Questa sua attività che, sì, lo capisco, è un po' come un gioco, è la nostra sola evasione. Quando viene a casa, e ci racconta in modo buffo tutto quel che succede a Cinecittà, è un sollievo e uno svago. S'è innamorata di questo mestiere. Come facciamo ora a distoglierla? E' la sola che riesca a far sorridere anche lui!

Il mio silenzio non fece che eccitare Claretta, che s'infervorò maggiormente:

— Ma perchè il mondo deve esser così cattivo? Non c'è un figlio di Roosevelt che si occupa di cinematografo? Sara Churchill non lavora in una rivista di Cochrane? E lady Diana Mannera, figlia del duchi di Rutland, quasi di sangue reale, e moglie del ministro Duff Cooper, non fa l'attrice? E chi c'è in Francia dietro Marie Bell, e in Germania dietro Lida Baarova?

La «vocazione»

Era inutile cercar di farle capire che la situazione personale e soprattutto il valore intrinseco di Miria appartenevano a tutt'altra sfera. Le dissi che bisognava pazientare, che conveniva lasciar passare il momento grave che si attraversava, che poi avrei pensato io a porla su di un piano proporzionato e legittimo.

A questo punto trillò il campanello del telefono. Supponendo che qualcuno chiamasse Sotis, mi avvicinai all'apparecchio. Ma la signora Claretta fece un cenno come per dire: «E' per me». E, mentre alla risposta alla chiamata, io mi allontanai il più possibile andando a sedermi su di una poltrona all'estremità opposta dell'ufficio.

Su di un tavolinetto c'erano delle riviste che incominciai a sfogliare.

Ad un tratto compresi con chi stava parlando al telefono. Dalle prime parole, quasi mormorate, mi era sfuggito il senso. D'altronde, non prestavo attenzione. Ma a un tratto intesi bene il nome di Benito.

(Mussolini era partito il giorno prima per incontrarsi con Hitler. La Petacci, come seppi poi, aspettava la chiamata telefonica e non so qual contrattempo, al quale aveva dato il suo itinerario di quella giornata, l'aveva raggiunta colla comunicazione nello studio di Sotis).

Poi sentii distintamente una frase di Claretta.

— Immaginavo che facesse freddo. Cerca nella valigia che ti ho preparata io. Troverai un tarantello di lana e delle calze pesanti. Copriti bene!

Una breve pausa. Poi ancora:

— Sì, c'è anche una scatola grande di latte in polvere. Può farlo da te, è semplice. Come è andato il viaggio?

A un certo momento il dialogo cambiò tono e argomento, divenne grave, allo ra a distoglierla? E' la sola che riesca a far sorridere anche lui!

Il mio silenzio non fece che eccitare Claretta, che s'infervorò maggiormente:

— Ma perchè il mondo deve esser così cattivo? Non c'è un figlio di Roosevelt che si occupa di cinematografo? Sara Churchill non lavora in una rivista di Cochrane? E lady Diana Mannera, figlia dei duchi di Rutland, quasi di sangue reale, e moglie del ministro Duff Cooper, non fa l'attrice? E chi c'è in Francia dietro Marie Bell, e in Germania dietro Lida Baarova?

La «vocazione»

Era inutile cercar di farle capire che la situazione personale e soprattutto il valore intrinseco di Miria appartenevano a tutt'altra sfera. Le dissi che bisognava pazientare, che conveniva lasciar passare il momento grave che si attraversava, che poi avrei pensato io a porla su di un piano proporzionato e legittimo.

A questo punto trillò il campanello del telefono. Supponendo che qualcuno chiamasse Sotis, mi avvicinai all'apparecchio. Ma la signora Claretta fece un cenno come per dire: «E' per me». E, mentre alla risposta alla chiamata, io mi allontanai il più possibile andando a sedermi su di una poltrona all'estremità opposta dell'ufficio.

Su di un tavolinetto c'erano delle riviste che incominciai a sfogliare.

Ad un tratto compresi con chi stava parlando al telefono. Dalle prime parole, quasi mormorate, mi era sfuggito il senso. D'altronde, non prestavo attenzione. Ma a un tratto intesi bene il nome di Benito.

(Mussolini era partito il giorno prima per incontrarsi con Hitler. La Petacci, come seppi poi, aspettava la chiamata telefonica e non so qual contrattempo, al quale aveva dato il suo itinerario di quella giornata, l'aveva raggiunta colla comunicazione nello studio di Sotis).

Poi sentii distintamente una frase di Claretta.

— Immaginavo che facesse freddo. Cerca nella valigia che ti ho preparata io. Troverai un tarantello di lana e delle calze pesanti. Copriti bene!

Una breve pausa. Poi ancora:

— Sì, c'è anche una scatola grande di latte in polvere. Può farlo da te, è semplice. Come è andato il viaggio?

A un certo momento il dialogo cambiò tono e argomento, divenne grave, allo ra a distoglierla? E' la sola che riesca a far sorridere anche lui!

Il mio silenzio non fece che eccitare Claretta, che s'infervorò maggiormente:

— Ma perchè il mondo deve esser così cattivo? Non c'è un figlio di Roosevelt che si occupa di cinematografo? Sara Churchill non lavora in una rivista di Cochrane? E lady Diana Mannera, figlia dei duchi di Rutland, quasi di sangue reale, e moglie del ministro Duff Cooper, non fa l'attrice? E chi c'è in Francia dietro Marie Bell, e in Germania dietro Lida Baarova?

La «vocazione»

Era inutile cercar di farle capire che la situazione personale e soprattutto il valore intrinseco di Miria appartenevano a tutt'altra sfera. Le dissi che bisognava pazientare, che conveniva lasciar passare il momento grave che si attraversava, che poi avrei pensato io a porla su di un piano proporzionato e legittimo.

A questo punto trillò il campanello del telefono. Supponendo che qualcuno chiamasse Sotis, mi avvicinai all'apparecchio. Ma la signora Claretta fece un cenno come per dire: «E' per me». E, mentre alla risposta alla chiamata, io mi allontanai il più possibile andando a sedermi su di una poltrona all'estremità opposta dell'ufficio.

Su di un tavolinetto c'erano delle riviste che incominciai a sfogliare.

Ad un tratto compresi con chi stava parlando al telefono. Dalle prime parole, quasi mormorate, mi era sfuggito il senso. D'altronde, non prestavo attenzione. Ma a un tratto intesi bene il nome di Benito.

(Mussolini era partito il giorno prima per incontrarsi con Hitler. La Petacci, come seppi poi, aspettava la chiamata telefonica e non so qual contrattempo, al quale aveva dato il suo itinerario di quella giornata, l'aveva raggiunta colla comunicazione nello studio di Sotis).

Poi sentii distintamente una frase di Claretta.

— Immaginavo che facesse freddo. Cerca nella valigia che ti ho preparata io. Troverai un tarantello di lana e delle calze pesanti. Copriti bene!

Una breve pausa. Poi ancora:

— Sì, c'è anche una scatola grande di latte in polvere. Può farlo da te, è semplice. Come è andato il viaggio?

A un certo momento il dialogo cambiò tono e argomento, divenne grave, allo

Io ora guardavo la donna senza reticenze. S'era trasfigurata.

Finito il colloquio, si volse subito a me. Adesso era un'altra donna. Aveva riassunto il suo aspetto «normale». Tuttavia più raddolcito: interessato, quasi. Parlava con me; ma sentivo ch'ella continuava ancora il colloquio coll'altro; interrogava e si rispondeva, cercava di creare come un magico artificio nel quale continuare ad esser con lui. E' lo stato d'animo proprio alle confidenze e tante cose ella disse, che io ascoltavo sorpreso, commosso. Poi tacque. Mi accennò ancora rapidissimamente alla sorella e subito dopo mi congedò e volle stringermi lungamente la mano.

Non la rividi più.

(FINE) **Luigi Freddi**

(Dal volume «Il Cinema» - edito dalle Case Ed. l'Arnia - Roma)

In Russia si può essere proprietari di azienda

Ad una condizione: che sia escluso lo sfruttamento dei dipendenti - Nessun limite nella trasmissione ereditaria dei frutti del lavoro

Stoccolma, mercoledì sera.

Esiste il diritto di proprietà privata nella Russia sovietica? E' ammessa la trasmissione ereditaria dei beni? E' vero che la società socialista (cioè comunista) non riconosce i diritti dell'individuo?

Di questi tre quesiti posti dal lettore A. S. Kaschin si occupa «La Pravda» in un editoriale firmato da Pustalov il quale dà una risposta affermativa alle prime due domande e negativa alla terza. E' un articolo di grandissima importanza sia perchè sovverte alcuni criteri fondamentali della dottrina marxista-leninista, sia perchè l'incitamento ad aumentare la ricchezza privata può essere interpretato come un segno di distensione interna.

«La nostra — scrive Pustalov — è una società socialista e il socialismo non nega il diritto alla proprietà privata. Al contrario: in nessun regime, come nel nostro, sono state create così stabili premesse perchè ogni cittadino abbia la possibilità di aumentare la sua ricchezza privata a seconda della sua capacità di lavoro. Stabilito quindi che ogni cittadino ha il diritto alla proprietà di alcuni beni, il che comporta anche il diritto di trasmetterli agli eredi diretti, resta da stabilire quali siano i limiti di tali diritti. Vanno considerate come proprietà private: a) i frutti del lavoro senza limite alcuno (il che significa che gli artisti e gli scienziati che hanno vinto un premio Stalin di cento mila rubli hanno il diritto di lasciare l'intera somma in eredità ai parenti di primo e secondo grado) e ricordiamo a tale proposito che il salario medio è in Russia di 800 rubli; b) i risparmi ottenuti attraverso il lavoro; c) la casa, le suppellettili domestiche e gli oggetti di uso comune (dai mobili alla bicicletta, agli oggetti d'arte e i vestiti). Fino a poco tempo fa in Russia solo nei villaggi si trovavano persone che erano proprietarie della propria casa; ma fra poco anche nei centri urbani vi saranno proprietari di appartamenti perchè una recente ordinanza ha rimesso in vigore la legge varata durante il periodo della N.E.P., e poi abolita da Stalin, che riconosceva ai costruttori il diritto di proprietà sulle nuove abitazioni».

L'articolo di Pustalov continua affermando un concetto veramente rivoluzionario per la dottrina socialista: anche i «kolkos», e cioè le fattorie collettive sorte dopo lo sterminio dei «kulaki» non appartengono alle collettività o allo stato ma ai contadini associati per lavorare in comune. Vi è quindi nei «kolkos» una somma di proprietà individuali e non proprietà statali. Anche gli animali domestici e gli strumenti agricoli sono proprietà dei contadini.

«Il socialismo — afferma Pustalov — non rinnega i diritti degli individui ma li inquadra in quelli della collettività. E ci fa piacere notare che mai come dopo la guerra è andata così rapidamente aumentando la proprietà privata nella nostra nazione ci che è, fra l'altro, una conseguenza del rincarimento della riforma monetaria e del ribasso dei prezzi. Dobbiamo poi chiederci se la nostra società socialista può ammettere il diritto di proprietà di un'azienda. In linea di massima la risposta è questa volta affermativa sempre però che sia escluso lo sfruttamento dei dipendenti. Quindi il diritto di proprietà può essere ammesso nel caso di industrie artigiane esercitate da una sola persona o di fattorie che non impieghino braccianti e siano direttamente amministrate dal proprietario e dalle persone della sua famiglia. Piccola proprietà di questo tipo si trovano specialmente nei paesi che sono venuti a far parte da poco dell'U.R.S.S.; ma forse anche i «contadini privati» formeranno domani dei «kolkos» nei quali manterranno intatti i diritto alle loro proprietà».

e. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati, massima garanzia, visitate il nuovo esposizione e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377. 9781

BILANCE Vittoria Mg. 1 5 6 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, prezzo conveniente. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino. Telefono 30-377. 9681

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli, invalzatrici, argani, elevatori, pazanchi, betoniere. Altresì cantiere ecc. ditta Orbetano M. tel. 33

TORINO - A. III - N. 184
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
3-4 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Castello dei bambini

Il castello dei bambini a Helsinki accoglie i piccoli bisognosi di cure. E' una specie di colonia sovvenzionata con fondi ricavati da una speciale sovratassa governativa sulla vendita dello zucchero e del caffè

L'irriducibile nemica dei fotografi

Greta Garbo torna alla ribalta. Inizierà prossimamente a Venezia la lavorazione di un film nel quale reciterà la parte di George Sand. Ora si trova in incognito a Parigi, dove conduce vita ritiratissima. Un fotografo l'ha sorpresa in un modesto ristorante, ma Greta è sfuggita ancora una volta all'obiettivo.

Sfilata di carri armati a Buenos Aires

Il popolo argentino partecipa con entusiasmo alle celebrazioni delle grandi manifestazioni nazionali. Per la festa dell'Indipendenza mezzo esercito è sfilato impeccabilmente per le vie di Buenos Aires accolto calorosamente dalla folla che si assiepava lungo il percorso. Nella foto: passano i carri armati

"Sirena" della Florida

I numerosi club della Florida hanno dato la loro «Sirena». Le concorrenti, tutte in costume a due pezzi, dovevano dimostrare di essere delle ottime nuotatrici. La palma della vittoria è toccata a Fotan Fultan

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento Impermeabili Drapperie - Seterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Baretti 33, tel. 69-948

ABITI BIANCHERIE - CABALENGHI 9 Per la Sposa 1949 sconto 20 % D.G.T. - Via S. Tommaso, 8

ABITI FATTI Impermeabili - Tessuti - Seterie - Taleurs Confezioni, ecc. Vasto assortimento Antica Ditta A. SURATTI, corso G. Cesare 14 Telefono 22-184 (Vicino Porta Nuova)

ALLOGGI Negozi - Uffici - Magazzini - Imprese vanno direttamente - Lunghe rateazioni Corso Palestro, 10 - TORINO

AMMOBILIAMENTO con pagamento da 10 fino a 24 rate al MOBILIFICIO SUBALPINO via Garibaldi 11. Tutti i Mobili per la casa, comodi e di lusso.

BILANCE Super Basca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dasca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Agostino, 3 Telefono 60-214 - Torino

BORSETTE signora, cartelle, valigia, biciclette Tutto con pagamento rateale BOFARI - Via Mazzini, n. 20 Telefono 44-305 (interno)

CICLI «VELTRO» — Solidità garantita - Eleganza Prezzi imbattibili - Direttamente dalla Fabbrica Via Mazzini, 54 (interno)

MACCH. CUCIRE Apparecchi Singer, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. Manuetto, via Montebello 21, t. 82-160. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca; nuove e d'occasione Sicura garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 16

MOBILI Artistici Mobili - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BAROVERO - Via Sallust, n. 42 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamento

MOBILI Cav. FRANC. CONTI Via Principe Amedeo, 39 Cucine Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 16 (angolo via P. Toscanelli) - Tel. 61-309 RATEAZIONI SINO 20 MESI

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 660-109

MOBILI camere, cucine, divani letto, sofà, ecc. A RATE SENZA ANTICIPO Mobilificio Meridiori - Via Montevideo, 4 Tram 11 - 8 - 41 (Mercati nuovi)

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Morgantini, 2

MOBILI senza anticipo a rate, troverete in via Vasco ang. G. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti, ecc. Trams: 1 - 5 - 4 - 18

MOBILI Tinelli, Camere da letto - Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio: Via Carlo Alberto, 25 Esposizione: Via Carlo Alberto, 31

OROLOGI AVVISARI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertola 16, telefono 60-202. Sede: v. P. Micca, 9, tel. 46-144

PELLICCE GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO - Via Bonelli, 6 TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)

PRESTITI terzo cedibile quota stipendio o salario si concedono a impiegati statali ed aventuari di pendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bogino, 9c Telef. 48-062 TORINO

RADIO ANFOSSO AMERICO Le migliori marche ai prezzi migliori Rateazioni: 15 mesi Garanzia 3 anni Via Carlo Alberto, 12 Telefono 553-352

LA SCALATA DEL SEMPIONE NON CI HA PORTATO FORTUNA

Gli italiani in crisi al Giro della Svizzera

Propositi di riscossa per la tappa odierna

Nostro servizio particolare

Ginevra, mercoledì sera.

Non hanno seguito l'esempio dei due «grandi». I corridori italiani al Giro della Svizzera non sono riusciti ad imitare Bartali e Coppi e proprio ieri, nella «tappone» di gran fondo» dalla quale si aspettava una buona affermazione, se non addirittura un vero successo, le nostre speranze hanno fatto naufragio.

Rotto il sogno nefasto della malasorte, per strade polverose dove foratura ed incidenti di macchina hanno tartassato la rappresentativa italiana, non è stato possibile reagire alla sfortuna.

La lotta — seguendo passo passo la classifica generale — è ora ristretta, salvo colpi di scena o sensazione che sono del resto da escludere, al terzetto di testa, forte di due «padroni di casa» e di un capito di riguardo: Da un lato Wolfenmann, ed Aeschlimann, svizzeri (piazzati ai primi due posti e distaccati l'uno dall'altro da appena 2 secondi) a darsi man forte contro gli attacchi del francese Brulé, che tenterà legicamente il tutto per tutto per «rosicchiare» quei 2'49" che lo relegano alla terza posizione.

Il primo italiano — Bevilacqua — è quinto, ma il suo svantaggio è tale (12'29") da togliere ogni speranza anche ai più ottimisti dei suoi sostenitori. La corsa dei ragazzi di Cimatti è ad ogni modo superiore ad ogni elogio e resta una delle poche soddisfazioni che il Giro della Svizzera ci ha finora regalato. Ieri, dopo aver scalato basino il Sempione (c'è stata una formazione per il solito della catena che ha infuito negativamente sul suo morale) Bevilacqua si è disunito in discesa ed è stato travolto dall'atmosfera grigia che pesava sui nostri colori

Gli altri — d'altronde — non hanno dato prova migliore. Bresci è stato costretto al ritiro da un feroce mal di reni; Rokoumi non è saltato fuori alla distanza; Cottur è stato presto staccato in salita. A proposito del triestino, che acquista d'essere in non perfette condizioni di salute, sono tornate in ballo le voci che parlano di discordie più o meno palesi in casa dell'Allegro.

Ora, si tratta di salvare il prestigio nelle ultime quattro tappe, senza abbracciare una politica d'eccessiva rinuncia. Al un successo di classifica, bisogna sostituire un successo di prestigio, senza lasciarsi sopraffare dalla sfortuna, senza rifugiarsi nella rivalsa-la scusa della forma che non si trova.

Oggi, sui 188 km. della Ginevra-Friburgo, c'è la prima possibilità di riscossa: ai nostri ragazzi il non lasciarla cadere vanamente.

v. l.

Bardelli a fianco di Novo per le nazionali azzurre?

FIRENZE, mercoledì sera.

Nuovi rimaneggiamenti alla presidenza della commissione tecnica della «Federazione Italiana Gioco Calcio», per le squadre nazionali.

Nella seduta del Consiglio Federale ieri a Firenze egli vivamente pregato di rinunciare alle sue dimissioni, dopo anche insistenza ha accettato di rimanere al suo posto. Per alleggerire il suo compito il C. F. ha delegato il consigliere Bardelli a rappresentare il consiglio nella commissione tecnica federale, della quale entreranno a far parte anche Pati di Bari e Bianchini di Roma.

Per quanto riguarda la commissione per le nazionali, il C. F. ha invitato Novo a continuare, Copernico e Ardu a continuare a farne parte ed ha disposto di prendere in esame nella nuova seduta del 21 agosto a Viareggio la possibilità di un allargamento della commissione stessa, nella quale verrebbero inclusi anche Bardelli e Gandolfi.

Lorenzetti correrà con una vertebra spostata?

Bologna, mercoledì sera.

Il campione motociclista Lorenzetti, che si trova ricoverato all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna in seguito alla caduta il 2 luglio del Gran Premio di Berna, avrebbe ancora bisogno di riposo per due mesi per poter guarire perfettamente dalla spostamento di una vertebra. Non è escluso tuttavia che, sotto la sua personale responsabilità, egli partecipi il 20 agosto al G. P. dell'Ulster in Irlanda, gara viata la scorsa anno da Lorenzetti, impossibilitato di ritornare in sella alla moto, iniziato com'è alla conquista del campionato mondiale.

Per l'inseguimento a Copenaghen

Si cerca a Bologna un sostituto di Coppi

BOLOGNA, mercoledì sera.

Con l'avvicinarsi della data dei campionati mondiali riaffiora puntuale il vecchio problema sull'incertezza tra gara su strada e prova di inseguimento in pista, solo due giorni intercorreranno tra lo svolgimento delle due specialità. Coppi, in seguito alla recente riunione a Torino, si dichiarò pessimista perchè è questo lo stesso inconveniente che già in passato creò seri problemi di preparazione, senza contare la inevitabile difficoltà ai tecnici nella scelta gli uomini più adatti e meglio in forma per le diverse esigenze delle due competizioni.

Intanto Coppi non parteciperà — stando a sue dichiarazioni — nè alla Milano-Modena su strada, nè al Trofeo dell'U.V.I. a Bologna domani, prova di inseguimento che ha pure un evidente valore di sondaggio per Copenaghen. A Bologna si daranno battaglia Barlaam, Bartoschi, Ponzino e Orlelli.

Secondo informazioni ufficiose provenienti da Roma, Coppi attenderebbe di conoscere i tempi realizzati a Bologna per decidere se partecipare o no all'inseguimento a Copenaghen. Se tali tempi avranno un valore apprezzabile in campo internazionale, Fausto rimarrebbe spontaneamente a disputare a Copenaghen la prova dei 4 km., riservando tutta la preparazione alla gara su strada.

Ridda di titoli in palio sui "rings" mondiali

Nel corrente mese di agosto avranno avvicendamento cinque «matches» di boxe, che, per la notorietà dei protagonisti, sono destinati a suscitare grande interesse negli sportivi.

Incominciamo col più importante. Il neo-campione del mondo dei pesi massimi, secondo la National Boxing Association, Ezzard Charles, avrà di fronte il 10 corrente in quella New York, la cui Commissione atletica non gli riconosce il titolo, lo spodestato campione dei medio-massimi Gus Lesnevich, mettendo il titolo in palio (secondo la N.B.A., che non ha giurisdizione a New York). Lesnevich, battuto dagl'inglesi Mills, Woodcock e recentissimamente dall'americano Joey Maxim, è ora opposto addirittura a colui che è ritenuto il miglior massimo del mondo.

A Stoccolma il 15 corrente l'ultimo avversario di Charles, ed ex-accanito competitore di Louis, il negro Joe Walcott, dovrà dimostrare al campione avversario Olle Tandberg, un colosso alto ben metri 1,91, che le pretese dell'europeo sono eccessive. Tandberg, vincitore della ultima rivelazione negra Aaron Wilson, del campione di Francia Olek e del colosso americano Baksi, è considerato il più diretto rivale di Woodcock, campione europeo.

Ancora il 10 agosto, a Barcellona, il campione europeo dei pesi gallo, Guido Ferracin, dovrà difendere il suo titolo dall'assalto dello spagnolo Luis Romero, che il 24 maggio 1947 lo fulminò alla prima ripresa. Romero è un pugile poderoso, ma tecnicamente di gran lunga inferiore a Ferracin, che con l'ultima vittoria londinese su Bunty Doran ha dimostrato d'avere superato il periodo di crisi.

L'8 corrente a Belfast il nostro campione dei pesi mosca Otello Belardinelli affronterà nientemeno che il campione del mondo della categoria, l'inglese Rinthy Monaghan, falso guardia, che finora gli americani non riuscirono a spodestare.

Ed infine è la volta di Roma. Giovedì 4, l'ex-campione europeo dei pesi leggeri Roberto Proietti e Giuseppe De Joannis si troveranno di fronte per risolvere una questione di superiorità che potrebbe riportare in primo piano sul ring europei il nostro classico Roberto.

Torino e Juventus si presentano così

In questi giorni è stata inviata a tutti i giocatori della Juventus una lettera circolare con l'ordine di convocazione per martedì 9 agosto.

Come si presenta la Juventus «edizione 1949-50»? Le variazioni rispetto alla decorsa stagione sono state assai sensibili, dovendosi lurare alcune delle nelle schieramento e soprattutto rinunciare la squadra che annoverava troppi atleti giunti ormai al termine della carriera. Così del «vecchi» — intendiamo accennare a quelli che la forza lo scorso anno — non sono rimasti che Manente, Rava, Parola, Mucinelli, Bonliperti, Hamrin e Ploeger e non è detto che tutti questi possano essere sicuri titolari. I nuovi sono: Viola, il portiere nato sul vivaio sociale che rifonda, insieme campione della maglia della nazionale; il terzino Hertzcerk, l'atleta più ammirato durante il match fiorentino con l'Austria; i mediani Neri, Rizzolo e Picchi; l'ala nazionale argentino Martino e Tale sinistra Praest che dovrebbe ricostituire con Hansen il tandem d'attacco che tanto si distinse nelle Olimpiadi di Londra. I dirigenti bianconeri hanno voluto quest'anno curare particolarmente la creazione di una squadra riserve formata di giovani promesse e su cui poter fare sicuro affidamento per l'avvenire. Due soli elementi resteranno della «vecchia» squadra riserve, il portiere Casalli e il terzino sinistro Gibellino a cui si affiancheranno il terzino Tonetti, i mediani Bioda (Parabiago), Tortonese (Alessandria) e Scaramuzzi (Biella) il quale gioca anche all'ala) l'ala destra Sandolini (Sanbenedettese), gli interni Ochetta (Rondinella) e Marsali (Empoli) e il centravanti Vivolo (Campobasso).

Il Torino si è trovato invece di fronte al doloroso compito di ricostruire dalle fondamenta la squadra distrutta dalla sciagura di Superga. Nove o Copercano e sono partiti con ardore nella battaglia dei trasferimenti ma hanno urtato contro molti ostacoli, primo fra tutti la limitata possibilità finanziarie della società.

Comunque l'impalcatura della squadra è già parzialmente definita. Torelli saranno Tomà e Ossola con alle spalle il barone Mazza; il trio della mediana conterà su Depetrini, Nay e Grezzar; le colonne sono invece per l'attacco che potrà contare sulle ali Prisi e Carapellese e sugli interni Gambino e Santos. Manca il centravanti al cui acquisto Novo provvederà non appena sarà su quali alunni finanziari poter contare. I ricambi sono Girardo (Bellinzona), Maspero (Ragusa), Pastorino (Aurora Moncalvo) e Borsa (Derthona), oltre naturalmente alla squadra riserve, che vanta individualità di rilievo come Vandoni, Macchi, Giuliano, Marchetto, Gianmarinaro, atleti che alla coobrenza potrebbero fare il salto tra i titolari.

Questo il quadro della situazione attuale, ma non è detto che non possa variare. Anzi, stando a «si dice» che corrono in questi giorni sulla bocca dei soliti bene informati, si potrebbe pensare a qualche novità a breve scadenza.

L'inglese Daniell che correrà a Monza il 4 settembre.

SPORT NEL MONDO

A Torino è giunto ieri sera il calciatore Santos, nuovo acquisto sudamericano della squadra granata.

Il Milan, se riuscirà ad ottenere il calciatore Zorzin dalla Triestina, celebrerà in prossimo periodo al Modena il giovane terzino Nottoli acquistato di recente dal Rimini.

I ragazzi della Juventus partiranno domenica per Torre Pellice in gita di svago.

Lo sciatore Hans Deuligan ha vinto in Inghilterra il campionato mondiale di tiro con l'arco.

La crisi dell'Asti è entrata in via di soluzione, con la nomina di una Direzione provvisoria che ha già iniziato i lavori. Le trattative per avere Piccaluga come allenatore sono a buon punto e potranno essere concluse entro qualche giorno.

Nella «1000 miglia motociclistica» il regolarità in classifica per squadre è stata vinta dalla «Bertuzzi» (nessuna penalizzazione) la «Biaggio Aix. pen. 1; S. e M. G. Rome Ba. pen. 28.»

Lazzarini è passato al secondo posto nella classifica generale del Giro del Portogallo dopo la 16a tappa, vinta da Gregory.

Fausto Coppi si limiterà a fare da massaggiatore alla squadra degli esordienti a Novi Ligure, in occasione della festa patronale della Madonna della Neve.

Il Novara sembra giocherà giovedì il Monza per un incontro amichevole di hockey.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile